



PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Approvato con Delibera della Commissione Amministrativa n. 270.3 del 30.01.2026

Sommario

Premesse

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione	4
---	---

Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore pubblico	4
---------------------	---

2.2 Performance	4
-----------------	---

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	9
-------------------------------------	---

Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura organizzativa	32
-----------------------------	----

3.2 Organizzazione lavoro agile	34
---------------------------------	----

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	35
---	----

Sezione 4: Monitoraggio	38
-------------------------	----

Allegati	39
-----------------	-----------

Allegato A – Mappa obblighi e responsabilità	40
---	-----------

Allegato B - Relazione annuale RPCT	89
--	-----------

Allegato C - Elenco processi per area di rischio	99
---	-----------

Allegato D - Monitoraggio attuazione	102
---	------------

Preambolo

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato pensato con un obiettivo semplice: aiutare le pubbliche amministrazioni a lavorare meglio e a far capire ai cittadini cosa fanno e perché lo fanno. Da una parte, permette agli enti di programmare attività e progetti in modo più ordinato, evitando passaggi inutili e rendendo più chiari i collegamenti tra le varie aree di lavoro. Dall'altra, serve a migliorare la qualità del lavoro pubblico e dei servizi offerti, puntando su trasparenza e responsabilità.

Dentro il PIAO vengono raccolti obiettivi, azioni e attività dell'Ente, mettendoli in relazione con la propria missione istituzionale e con i bisogni concreti della comunità e del territorio.

Non è quindi un semplice documento burocratico, è anche il modo con cui l'Ente spiega cosa intende fare, perché sceglie certe priorità e quali risultati vuole raggiungere. In poche parole, il PIAO aiuta a programmare meglio il lavoro interno e, allo stesso tempo, a comunicare in modo più chiaro l'impatto che le politiche pubbliche possono avere nella vita delle persone.

Premesse

L'art. 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che le PP.AA., con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa della PA.

Per fornire alle PP.AA. uno strumento di supporto, in data 30/06/2022 è stato approvato il decreto col quale il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ha adottato un Piano-tipo, con la descrizione delle diverse sezioni in cui il PIAO deve essere articolato, ferma restando la necessità di adeguare quest'ultimo alle esigenze delle diverse pubbliche amministrazioni.

Il PIAO ha durata triennale, con aggiornamenti annuali, e rappresenta la sintesi di tutti i principali documenti di programmazione in materia di performance, organizzazione e gestione delle risorse umane, trasparenza.

--:--

Nel redigere il presente PIAO si è fatto riferimento allo schema di Piano-tipo allegato al DM del 30/06/2022 ed alle sezioni in cui è suddiviso.

Il PIAO pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, ottenuto governando le Performance in tale direzione, a partire dalla cura della salute organizzativa e delle risorse dell'Ente.

A partire da tale assunto, obiettivo del PIAO è garantire:

- una maggiore finalizzazione verso la creazione, la protezione e la generazione di Valore Pubblico
- una più efficace integrazione e coerenza programmatica sia nella dimensione verticale (dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali e infrannuali di miglioramento della salute organizzativa) sia nella dimensione orizzontale, superando i silos programmatici
- il miglioramento dell'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori

Per realizzare questo percorso il PIAO assorbe e integra i seguenti documenti programmatici:

- il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- il Piano della *Performance* (PdP);
- il Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI / ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Ente pubblico non economico dipendente dalla Regione Emilia-Romagna

Codice Fiscale: 00289930331

Sede: Via Cristoforo Colombo 35 - 29121 Piacenza (PC)

Contatti:

Tel 0523-571245

mail: fitosanpiacenza[at]regione.emilia-romagna.it

PEC: fitosanpiacenza[at]postacert.regione.emilia-romagna.it

Sito: www.fitosanitario.pc.it

Amministrazione con meno di 50 dipendenti.

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

2. Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore pubblico

2.2 Performance*

Sezioni non previste per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti (DM 30 giugno 2022, n. 132).

***2.2 Performance**

Sezione non prevista per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti - DM 30 giugno 2022, n. 132.

Si precisa che l'Ente ai sensi del D. Lgs. n. 150/09 art. 10 c.1 ha predisposto, il PIANO delle PERFORMANCE 2026-2028 (che definisce gli obiettivi strategici e le performance organizzative e individuali).

Pianificazione triennale

L'Ente ha intrapreso da diversi anni un percorso di miglioramento continuo, volto sia ad accrescere la qualità e la trasparenza dei contenuti programmatici, sia a potenziare l'efficacia dei sistemi e degli strumenti utilizzati per la misurazione e il monitoraggio delle performance.

La Commissione Amministratrice, attraverso la programmazione delle attività, persegue i compiti, in modo diretto e indiretto, di cui alla Legge Regionale n. 16/1996, tenendo conto dei fabbisogni evidenziati dal mondo agricolo e da altre categorie di stakeholder qualificati, promuovendo le attività di rilievo.

La Regione Emilia-Romagna nel DEFR 2026 "Documento di economia e finanza regionale 2026-28" annovera i Consorzi tra gli **organismi per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici** insieme ad agenzie, aziende e istituti. Con DGR 2359/2023, infatti, è stato approvato il nuovo Modello di governance delle partecipate che si estende ai Consorzi Fitosanitari.

Nello stesso documento di riferimento vengono elencate le seguenti attività:

- a) *divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale;*
- b) *esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese;*
- c) *sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.*

Come noto, per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Il DEFR 2026 "Documento di economia e finanza regionale 2026-28" per i Consorzi fitosanitari delinea:

- Indirizzi strategici
- Destinatari dei servizi
- Risultati attesi

Il sistema regionale

Il Consorzio fitosanitario come parte del sistema regionale svolge un ruolo fondamentale in ambito locale nell'ambito dello sviluppo del settore agricolo, favorendo l'orientamento regionale delle politiche e le azioni verso obiettivi condivisi di crescita e innovazione. La strategia di sistema regionale si concentra su tre assi principali: innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e competitività sui mercati.

In questo contesto, il settore agricolo gioca un ruolo strategico nella transizione verso modelli di produzione sempre più responsabili, capaci di ridurre l'impatto ambientale e garantire la tutela delle risorse naturali. Allo stesso tempo, è necessario che queste trasformazioni non compromettano la capacità delle imprese di tenere il passo con la competitività globale, valorizzando la qualità delle produzioni e sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali.

L'integrazione tra innovazione, sostenibilità e competitività non è solo una sfida, ma una condizione indispensabile per assicurare un futuro solido all'agricoltura regionale, rendendola protagonista di uno sviluppo equilibrato e resiliente.

Indirizzi strategici

Il Consorzio fitosanitario collabora con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto è chiamato a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, in convenzione con la Regione, finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione, alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione e al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche o della recrudescenza di avversità esistenti sul territorio regionale ed infine ad attività sperimentali o dimostrative nel perseguimento degli obiettivi sopra delineati.

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dal Consorzio provinciale Fitosanitario ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale.

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e fitosanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, all'ottimizzazione e alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dal Piano d'Azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014).

Altra importante attività svolta dal Consorzio fitosanitario provinciale è rappresentata dal supporto alla "sorveglianza fitosanitaria" del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio

dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di eventuali ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni.

In generale i Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni.

Alla luce di quanto sopra esposto i 3 macro-obiettivi individuati sono rappresentati da:

- **SORVEGLIANZA FITOSANITARIA DEL TERRITORIO PROVINCIALE** con particolare attenzione agli organismi nocivi già insediati e a quelli di possibile introduzione. L'attività sarà condotta dal personale dell'Ente, eventualmente coadiuvato da risorse umane esterne, in collaborazione con gli specialisti del Settore Fitosanitario Regionale e con personale formato incaricato dalla Regione (tecnici dei monitoraggi). Per le caratteristiche del panorama colturale provinciale particolare attenzione verrà rivolta ai parassiti delle colture maggiormente rappresentative (pomodoro da industria, vite, cereali, frutticole e piante forestali ed ornamentali);

Obiettivi principali

- **Monitoraggio** costante delle colture e delle aree verdi per individuare tempestivamente infestazioni o malattie.
- **Prevenzione** di fitopatie e parassiti attraverso controlli mirati.
- **Tutela** della produzione agricola locale e della biodiversità.

Attività tipiche

- **Ispezioni periodiche** su campi, vivai, magazzini e aree sensibili.
- **Campionamenti** di piante o parti di pianta, terreni e prodotti per analisi di laboratorio.
- **Trappolaggio e rilevamento** di insetti e altri organismi nocivi.
- **Gestione delle aree delimitate** (organismi da quarantena).
- **Comunicazioni** agli agricoltori su rischi e misure preventive.

Normativa di riferimento

- Regolamenti fitosanitari europei (Reg. UE 2016/2031).
- Norme nazionali e regionali per la protezione delle colture (D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19, Documento tecnico ufficiale n. 4 del S.F.N. del 10/02/2022, Determina di istituzione della sezione regionale del RUOP, Decreto ministeriale n. 333987 del 27 luglio 2022, ecc.)

- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE CONNESSA ALLA DIFESA FITOIATRICA E AD ASPETTI DELLA GESTIONE AGRONOMICA DELLE COLTURE** con particolare attenzione a: predisposizione dei Bollettini di Produzione Integrata e Biologica, messa a punto dei sistemi di previsione ed avvertimento delle principali avversità delle coltivazioni, invio di informazioni agli utenti, predisposizione di informative sui media locali e supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del Piano d'Azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

La sostenibilità ambientale nella difesa fitoiatraca e nella gestione agronomica delle colture è un tema centrale per ridurre l'impatto delle pratiche agricole sull'ecosistema, mantenendo al contempo la produttività.

Ecco i principali aspetti che saranno considerati:

1. Difesa fitoiatraca sostenibile

- **Uso integrato dei fitofarmaci (IPM):** privilegiare metodi biologici e meccanici, ricorrendo ai prodotti chimici solo quando strettamente necessario).
- **Prodotti a basso impatto:** scegliere formulati con minore tossicità per organismi non bersaglio e con tempi di degradazione rapidi.
- **Monitoraggio e soglie di intervento:** basare i trattamenti su dati reali (trappole, modelli previsionali) per evitare applicazioni preventive inutili.
- **Tecnologie di precisione:** irroratrici a rateo variabile, sensori per ridurre deriva e sprechi.

2. Gestione agronomica sostenibile finalizzata ad una migliore condizione fitosanitaria della coltura

- **Rotazioni colturali:** riducono la pressione di patogeni e infestanti, migliorano la fertilità del suolo.
- **Coperture vegetali e sovesci:** proteggono il suolo dall'erosione e favoriscono la biodiversità.
- **Fertilizzazione mirata:** basata su analisi del terreno e bilanci nutrizionali per evitare eccessi e lisciviazione.
- **Riduzione del compattamento:** tramite lavorazioni conservative e gestione del traffico aziendale.

3. Benefici ambientali

- Minore contaminazione delle acque e del suolo.
- Salvaguardia degli insetti utili e della fauna.
- Riduzione delle emissioni di gas serra grazie a pratiche conservative.

- **ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI STRATEGICI E DIGITALIZZAZIONE** relativi alla contribuzione consortile, alla contabilità, pagamenti della P.A. ai fornitori (art. 4 D.Lgs. 231/2002), presenze del personale, paghe, supporto al Sindaco Revisore, supporto alla Commissione Amministratrice, alla stesura dei Bilanci preventivo e consuntivo oltre all'espletamento di procedure previste da normative riguardanti il funzionamento degli Enti pubblici in materia di Anticorruzione, Trasparenza, Trattamento dei dati personali, Performance, Acquisizione di beni e servizi, Protocollo informatico, Gestione Documentale e Conservazione, Accessibilità, Giustizia Contabile, Formazione, ecc.

Ecco i principali aspetti in gioco:

1. Adempimenti amministrativi strategici

- Pianificazione delle scadenze normative (es. bilanci, rendicontazioni, pagamenti, pubblicazioni).
- Compliance con regolamenti nazionali ed europei (privacy, sicurezza, trasparenza).
- Ottimizzazione dei processi per ridurre costi e rischi.

2. Digitalizzazione

- Dematerializzazione dei documenti (protocollo informatico, Gestione Documentale e Conservazione, firma digitale).
- Automazione dei flussi (workflow approvativi, gestione pratiche online).
- Integrazione con piattaforme pubbliche (es. PagoPA, MEPA, SPID, SATER).

3. Mappatura dei processi amministrativi (digitalizzazione e analisi dei rischi).

4. Implementazione degli strumenti di gestione documentale (riduzione della documentazione analogica e dei tempi).

5. Formazione del personale (implementare le competenze digitali e l'uso di piattaforme).

6. Monitoraggio KPI (tempi di evasione, riduzione errori, costi).

Tali obiettivi strategici costituiscono collegamento con il Piano triennale Prevenzione, corruzione e trasparenza. Per "**Performance organizzativa**" si intende l'insieme degli elementi di cui all'art. 8 D.Lgs. 150/2009, riferiti a significativi aspetti quali - quantitativi dell'attività svolta nel periodo valutato. Detti elementi debbono comunque essere rendicontati annualmente nella Relazione annuale sulla performance, possono avere diverso peso ed essere correlati ad indicatori e target monitorabili e verificabili.

Per "**obiettivi individuali**" si intende quanto all'art. 5 D.Lgs. 150/2009. Trattasi di specifici obiettivi individualmente assegnati e formalmente attribuiti. Gli obiettivi devono rispettare quanto all'art. 5 D.Lgs. 150/2009 ed essere corredati da specifici indicatori/target che li rendano inequivocabilmente misurabili e verificabili.

OBIETTIVO STRATEGICO da PIAO: **Sorveglianza fitosanitaria del territorio provinciale.**

Contribuisce alla Performance organizzativa.

Modalità: attuata attraverso l'adozione di misure di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi di gestione delle emergenze fitosanitarie per contrastare gli organismi nocivi delle piante (Convenzione con Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

OBIETTIVO STRATEGICO da PIAO: **Sostenibilità ambientale connessa alla difesa fitoiatrica e ad aspetti della gestione agronomica delle colture.**

Contribuisce alla Performance organizzativa.

Modalità: promozione della difesa sostenibile delle colture attraverso la diffusione e adozione delle tecniche di difesa integrata e biologica delle produzioni, contenute nei Disciplinari di Difesa Integrata e Biologica, ed individuazione di tecniche di difesa confacenti al concetto di sostenibilità ambientale ed economica.

OBIETTIVO STRATEGICO da PIAO: **Adempimenti amministrativi, digitalizzazione e formazione.**

Contribuisce alla Performance organizzativa.

Modalità: individuazione e realizzazione degli adempimenti in ambito amministrativo in osservanza alle specifiche disposizioni in tale materia. Digitalizzazione come adesione alle policy della Regione e supporto alla messa in opera degli obiettivi dell'Ente, rafforzandone la capacità amministrativa e potenziando gli strumenti, i processi e l'approccio al servizio al fine di generare semplificazione, cambiamento e innovazione.

SEZIONE rischi corruttivi e trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO: Misure anticorruzione (Sez. Anticorruzione del PIAO e nel PdO).

OBIETTIVO STRATEGICO: Obiettivi trasparenza (Sez. Anticorruzione del PIAO e nel PdO).

Modalità: individuazione e realizzazione degli adempimenti in osservanza alle specifiche disposizioni in tale materia.

Collegamento al SMiVaP e al PdO

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP) collega la valutazione al raggiungimento degli obiettivi programmatici dell'Amministrazione e rafforza la coerenza tra valutazione delle prestazioni e programmazione delle attività oggetto di sviluppo annuale, innestandosi nella fase finale del più ampio processo di direzione teso ad orientare l'azione della struttura dell'Amministrazione e delle persone verso la concreta realizzazione degli obiettivi prioritari.

Al nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMiVaP) è connesso il PdO.

Il Piano degli Obiettivi (PdO) è uno degli importanti strumenti di coinvolgimento delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Ente. L'Amministrazione predispose il proprio piano degli obiettivi entro il primo bimestre di ogni anno, declinando gli obiettivi strategici rappresentati nel Piano delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) in obiettivi operativi, con indicatori di raggiungimento degli stessi e responsabilità del dirigente che li deve perseguire. Nel corso dell'anno sono effettuati monitoraggi del grado di avanzamento dei risultati attesi, ed alla fine dell'anno un consuntivo completo del piano realizzato. Spetta al Direttore decidere se e quando intervenire sul piano (PdO) ovvero effettuare analisi e modifiche, nel rispetto naturalmente degli indirizzi definiti, dei criteri generali di predisposizione del PdO e della tempistica indicata dalla CA.

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI / ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- **Mappatura dei processi** sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti** (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.**
- **Programmazione dell'attuazione della trasparenza** e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione /concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.)

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" contiene la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dalla CA, ai sensi della legge n. 190/2012 e del Decreto Legislativo n. 33/2013, in una logica di integrazione con gli obiettivi delle sottosezioni precedenti, funzionale alle strategie di creazione di valore pubblico. È predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), in osservanza del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché degli atti di regolazione generali adottati dalla medesima Autorità ai sensi della citata legge n. 190/2012, che ne definiscono il contenuto essenziale. Il cambiamento al PIAO è intervenuto recentemente e assorbe il previgente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). La Commissione Amministratrice ha adottato il primo PIAO 2022-

2024 in data 31 ottobre 2022 con propria deliberazione, dando continuità all'attuazione del sistema di gestione del rischio corruzione.

Valutazione di impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha un duplice obiettivo: da un lato mettere in evidenza come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui opera l'Amministrazione possano favorire l'insorgere di fenomeni corruttivi; dall'altro, comprendere in che modo tali fattori condizionino la valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

Si tratta di una fase preliminare fondamentale che, se condotta correttamente, permette a ciascuna amministrazione di definire una strategia di prevenzione del rischio corruttivo adeguata, basata anche sulle specificità del territorio e dell'ambiente in cui essa svolge la propria attività.

In concreto, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuare e descrivere gli aspetti culturali, sociali ed economici del territorio o del settore di riferimento (ad esempio un cluster o un comparto), nonché le relazioni con gli stakeholder e il modo in cui queste possano incidere sull'operato dell'Amministrazione, favorendo eventualmente situazioni corruttive. In altre parole, esaminare le principali dinamiche territoriali o settoriali, insieme alle influenze o pressioni esercitate da interessi esterni, rappresenta un passaggio essenziale per valutare se – e in quale misura – tali fattori aumentino il rischio corruttivo e per definire una strategia di gestione del rischio coerente e mirata.

Secondo l'allegato metodologico del PNA 2019, da un punto di vista operativo l'analisi del contesto esterno comprende due principali attività:

- l'acquisizione dei dati rilevanti;
- la loro interpretazione ai fini dell'individuazione dei rischi di corruzione.

Le informazioni sullo SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE sono fornite dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, mentre quelle relative al QUADRO CRIMINOLOGICO dall'Area politiche per la sicurezza urbana, legalità e polizia locale del Gabinetto della Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

L'analisi del contesto economico-sociale e del profilo criminologico del territorio emiliano-romagnolo fanno emergere precisi elementi caratterizzanti.

CONTESTO ECONOMICO

Economia mondiale: il FMI evidenzia che l'economia globale sta entrando in una fase di maggior protezionismo e frammentazione, dopo i cambiamenti tariffari introdotti dagli Stati Uniti nel 2025. Questo nuovo contesto porterà a una crescita più moderata, mentre molte economie avanzate stanno adottando politiche fiscali espansive che sollevano timori sulla sostenibilità del debito.

La crescita mondiale rallenterà lievemente: +3,2% nel 2025 e +3,1% nel 2026. Il commercio globale resisterà nel 2025 (+3,5%) per poi indebolirsi nel 2026 (+2,3%). L'inflazione nelle economie avanzate dovrebbe scendere al 2,5% nel 2025 e al 2,2% nel 2026.

Lo scenario resta esposto a rischi significativi: aumento del protezionismo, instabilità finanziaria, crescita eccessiva dei debiti pubblici e aggravarsi dei conflitti internazionali.

Per i principali paesi: negli Stati Uniti il PIL rallenterà al 2,0% nel 2025 e al 2,1% nel 2026, sostenuto dalla politica fiscale espansiva ma frenato dall'incertezza politica e commerciale. In Cina la crescita proseguirà il suo rallentamento (4,8% nel 2025, 4,2% nel 2026) nonostante le misure di stimolo ai consumi. In Giappone è attesa una ripresa nel 2025 (+1,1%), seguita da un nuovo indebolimento nel 2026 (+0,6%), con i consumi sostenuti dal recupero dei salari reali.

Unione europea: le previsioni economiche della Commissione europea (novembre 2025) indicano un miglioramento della crescita dell'Area euro, trainata dalla domanda interna, nonostante un contesto internazionale più incerto. Il PIL aumenterà dall'0,9% nel 2024 all'1,3% nel 2025, per poi rallentare leggermente all'1,2% nel 2026.

I consumi privati cresceranno dell'1,3% nel biennio grazie a maggiore reddito disponibile e minore inflazione. Gli investimenti torneranno a salire (+2,2% nel 2025 e +2,5% nel 2026), sostenuti da condizioni finanziarie

favorevoli, politiche di stimolo e fondi europei. Le esportazioni aumenteranno ma il contributo al PIL resterà negativo per via dell'elevata crescita delle importazioni.

L'occupazione rallenterà ma continuerà a crescere (+0,6% nel 2025 e +0,5% nel 2026), riducendo il tasso di disoccupazione al 6,2% nel 2026. L'inflazione scenderà al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. La BCE ha proseguito nei tagli dei tassi, ora tra il 2,00% e il 2,40%.

La politica fiscale resterà neutrale, ma deficit e debito saliranno rispettivamente al 3,3% e all'89,8% del PIL nel 2026. Tra i principali paesi, la Germania tornerà a crescere moderatamente dal 2025; la Francia rallenterà per via dell'incertezza e del consolidamento fiscale; la Spagna rimarrà l'economia più dinamica dell'area con crescita sostenuta dalla domanda interna.

Italia: secondo Prometeia, la crescita del PIL italiano resterà modesta: +0,5% nel 2025 e +0,7% nel 2026, frenata soprattutto dalla debolezza dei consumi e dal contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di politica fiscale neutrale orientata alla riduzione del deficit.

I consumi delle famiglie cresceranno poco (+0,6% nel 2025 e +0,7% nel 2026) a causa della limitata espansione del reddito disponibile, pur con inflazione in rientro. Gli investimenti, fermi nel 2024, torneranno a crescere nel 2025 (+2,9%), grazie sia ai beni strumentali sia alle costruzioni; nel 2026 rallenteranno (+1,9%), con un calo dell'edilizia compensato da investimenti in attrezzature più dinamici.

Le esportazioni risentiranno del protezionismo statunitense e dell'incertezza globale: cresceranno solo dello 0,7% nel 2025, per poi rafforzarsi nel 2026 (+1,3%), anche grazie alla ripresa tedesca.

L'inflazione resterà contenuta: dopo il +1,0% del 2024, si attesterà al 1,6% nel 2025 e 1,7% nel 2026, sotto il target BCE.

Il mercato del lavoro rimane solido: l'occupazione cresce dell'1,0% nel 2025, mentre il tasso di disoccupazione scende al 6,2%, minimo da decenni. Nel 2026 l'aumento degli occupati sarà più modesto (+0,3%), con disoccupazione stabile, riflettendo anche la riduzione della popolazione in età lavorativa.

Sul piano dei conti pubblici, gli investimenti pubblici aumentano, mentre cala la spesa primaria corrente e crescono le entrate: il deficit scende al 3,1% del PIL nel 2025 e al 2,8% nel 2026, consentendo l'uscita dalla procedura di infrazione. Tuttavia, il debito pubblico continua a salire: dal 134,9% del 2024 al 136,8% nel 2025 fino al 138,1% nel 2026, anche per effetto della contabilizzazione dei crediti fiscali edilizi.

Economia regionale: nel 2025 il PIL dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere dello 0,6%, sostenuto da consumi e investimenti, mentre le esportazioni continueranno a calare ma in modo più contenuto. Nel 2026 la crescita salirà allo 0,9%, grazie alla stabilità dei consumi, a investimenti più deboli e a un parziale recupero dell'export. Nel lungo periodo il PIL regionale mostra un progresso limitato rispetto ai livelli pre-crisi (+5,1% sul 2007).

L'andamento resta simile a quello nazionale, anche se leggermente migliore (Italia: +0,5% nel 2025 e +0,7% nel 2026). Nel 2026 l'Emilia-Romagna sarà la regione più dinamica.

I consumi cresceranno dello 0,8% sia nel 2025 sia nel 2026, ma nel lungo periodo il loro aumento resta molto debole. Gli investimenti rimbalzeranno nel 2025 (+2,3%), per poi frenare nel 2026 (+0,7%) con la riduzione dei bonus edilizi. Le esportazioni torneranno positive solo nel 2026 (+1,8%), pur mostrando nel lungo periodo un forte aumento rispetto ai livelli del 2000.

Nel 2025 cresceranno industria, costruzioni e servizi; nel 2026 l'economia sarà trainata soprattutto da industria e servizi, mentre le costruzioni entreranno in recessione. L'industria sarà il settore più dinamico del biennio.

Sul mercato del lavoro, nel 2025 le forze lavoro cresceranno più dell'occupazione, con un leggero aumento della disoccupazione al 4,7%; nel 2026 il tasso tornerà a scendere al 4,4%. L'occupazione aumenterà dell'1,2% nel 2025 e dello 0,4% nel 2026, mantenendosi sopra i livelli del 2019.

Profilo criminologico

(sintesi di "Mafie e area grigia. Uno scenario dell'Emilia-Romagna". A cura di: Area politiche per la sicurezza urbana, legalità e polizia locale del Gabinetto della Presidenza della Giunta).

Premessa: negli ultimi trent'anni numerose indagini giudiziarie hanno mostrato come le mafie italiane si siano radicate anche fuori dai territori d'origine, dimostrando una forte capacità di adattamento in aree considerate tradizionalmente "immuni" grazie al loro benessere economico e al senso civico diffuso.

Un elemento ricorrente emerso dalle inchieste è la capacità delle organizzazioni mafiose di infiltrarsi nei settori chiave dell'economia e delle istituzioni. Ciò avviene non solo attraverso l'intimidazione, ma soprattutto grazie al grande capitale finanziario di cui dispongono, impiegato per stringere rapporti corruttivi e accordi con politici, funzionari, imprenditori e professionisti. Da queste relazioni nasce la cosiddetta "area grigia", uno spazio dove attori criminali e attori legali si scambiano favori e interessi, dando vita a un sistema di collusioni che comprende reati come corruzione, turbativa d'asta, riciclaggio, reati fiscali e societari, traffico di influenze e voto di scambio. I casi più evidenti di espansione mafiosa al Nord riguardano Lombardia e Piemonte, ma anche l'Emilia-Romagna è oggi un territorio ad alto rischio. L'ultima analisi della Direzione Investigativa Antimafia (2024) indica la regione come altamente attrattiva per le mafie, grazie a un'economia molto dinamica e a un clima sociale percepito come silente o omertoso. Qui le mafie adottano strategie soprattutto imprenditoriali, infiltrandosi nei settori legali (edilizia, logistica, trasporti, ristorazione, commercio, distribuzione dell'energia), spesso con l'aiuto di colletti bianchi, pur continuando a gestire traffici illeciti come il narcotraffico.

Il documento si propone di analizzare i fenomeni criminali propri sia della criminalità organizzata sia di quella dei colletti bianchi, considerati parti di un medesimo sistema interconnesso che incide profondamente sull'economia legale e sulle istituzioni democratiche. L'analisi utilizza principalmente i dati del Ministero dell'Interno relativi ai delitti denunciati, integrandoli con altre fonti qualificate (Istat, UIF) per offrire un quadro più completo.

Il lavoro si concentra sull'intero territorio nazionale, con particolare attenzione all'Emilia-Romagna, e si conclude con una sintesi del più recente rapporto DIA sulla regione, che ricostruisce la presenza dei gruppi criminali attivi e i settori economici da loro occupati.

Fenomeni criminali collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso: in continuità con gli studi degli ultimi vent'anni si propone un'analisi sulla criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna. L'obiettivo è descrivere presenza, intensità ed evoluzione di vari reati legati a forme associative criminali.

Tra le numerose tipologie di delitto: associazione a delinquere semplice e mafiosa, omicidi di mafia, estorsioni, danneggiamenti e attentati incendiari o esplosivi, reati legati agli stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, furti e rapine organizzate, ricettazione e contrabbando, truffe e frodi, contraffazione, riciclaggio di denaro illecito e usura.

Questi fenomeni, per complessità e modalità operative, richiedono normalmente il coinvolgimento coordinato di più persone, confermando la natura strutturata e collettiva delle condotte. Tuttavia, le informazioni disponibili non consentono di definire con precisione le modalità organizzative né di attribuire automaticamente tali reati alle mafie in senso stretto. Per questo essi vengono trattati come indicatori (reati spia) della possibile presenza di criminalità organizzata sul territorio.

Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province: l'analisi dei dati SDI del Ministero dell'Interno relativi al periodo 2008-2023 restituisce un quadro articolato della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna. In questi sedici anni sono stati denunciati quasi 306.000 reati appartenenti alle tipologie osservate, pari al 7% del totale nazionale e al 40% di quello registrato nel Nord-Est. La maggior parte delle denunce riguarda truffe, frodi e contraffazioni, che rappresentano quasi i due terzi dell'intero fenomeno. Una seconda componente rilevante è legata ai traffici illeciti, soprattutto alla produzione, al traffico e allo spaccio di stupefacenti, affiancati in misura minore da ricettazione e contrabbando. Sebbene numericamente più contenuti, i reati basati sulla violenza o sull'intimidazione – come estorsioni, furti e rapine organizzate, danneggiamenti e attentati incendiari o esplosivi – rivestono un significato particolarmente rilevante per la loro pericolosità e per l'elevato livello di pianificazione che li caratterizza.

Al quadro si aggiungono oltre duemila episodi di riciclaggio e usura, una vasta area di illegalità connessa alla gestione di capitali illeciti, insieme a più di millequattrocento casi di sfruttamento della prostituzione e a circa cinquecento denunce per associazione a delinquere, delle quali solo tredici riconducibili a organizzazioni mafiose in senso stretto. L'unico omicidio di matrice mafiosa registrato in regione risale al 2010, in provincia di Parma, e rappresenta anche l'unico caso documentato in tutto il Nord-Est.

Il confronto tra l'Emilia-Romagna e il resto del Paese non mostra differenze significative né nella dinamica evolutiva dei reati, cresciuta in entrambe le realtà di circa quattro punti percentuali, né nell'incidenza sulla popolazione, che si colloca su valori molto simili. Diverso è invece il raffronto con il Nord-Est: pur avendo

sperimentato una crescita meno accentuata, la regione presenta livelli di incidenza nettamente più elevati, segnale di una maggiore esposizione alle attività dei gruppi criminali e della tendenza dei fenomeni illeciti a consolidarsi nel tempo sfruttando opportunità già radicate.

L'analisi interna al territorio regionale rivela poi un quadro più articolato, con differenze sensibili tra una provincia e l'altra, sia per quanto riguarda l'andamento dei reati sia per la loro intensità. Negli ultimi anni, alcune realtà – come Piacenza, Parma e Ferrara – hanno registrato incrementi particolarmente marcati nelle truffe e nelle estorsioni, mentre Parma, Modena, Ferrara e soprattutto Ravenna hanno mostrato una crescita significativa degli episodi di riciclaggio, un indicatore rilevante del tentativo dei gruppi criminali di inserirsi nell'economia legale. Al contrario, prostituzione e usura risultano in diminuzione, pur mantenendo una presenza non trascurabile.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei reati, i livelli più elevati si concentrano nelle aree a maggiore densità urbana ed economica. Bologna e Rimini emergono come i principali poli di intensità criminale, in particolare per truffe, reati legati agli stupefacenti, ricettazione, estorsioni e reati predatori organizzati. Anche Ravenna presenta valori complessivi superiori alla media regionale, mentre le altre province registrano incidenze più contenute, pur con alcune specificità legate a singole tipologie di reato.

Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari: l'analisi degli indicatori (elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno) consente di sintetizzare l'incidenza della criminalità organizzata in Emilia-Romagna attraverso tre ambiti operativi: il controllo del territorio, la gestione dei traffici illeciti e le attività criminali di natura economico-finanziaria. Ciascun ambito raggruppa diverse tipologie di reato considerate dalla letteratura come utili a misurare la presenza e l'azione dei gruppi criminali.

Nel dominio del controllo del territorio, che comprende reati come estorsioni, danneggiamenti e attentati incendiari o esplosivi, la regione mostra livelli di delittuosità superiori a quelli del Nord-Est ma più bassi rispetto alla media nazionale. L'andamento è comunque in crescita, soprattutto in province come Piacenza, Parma e Ferrara, mentre Bologna e Rimini si distinguono per valori particolarmente elevati, paragonabili al quadro nazionale.

La gestione dei traffici illeciti presenta invece una dinamica complessivamente decrescente, in linea con le tendenze nazionali e macroregionali, suggerendo una possibile riconfigurazione delle strategie criminali verso attività meno visibili. Nonostante ciò, l'incidenza resta alta, soprattutto per quanto riguarda il narcotraffico, e si concentra nelle aree urbane di Bologna, Ravenna e Rimini, dove densità demografica, mobilità e vocazione turistica favoriscono l'intensificarsi dei traffici illegali.

Diversa è la situazione delle attività economico-finanziarie, come riciclaggio, frodi e usura, che rappresentano il comparto dove l'Emilia-Romagna si avvicina maggiormente ai livelli nazionali e supera nettamente quelli del Nord-Est. L'indice di variazione è positivo e segnala una crescita costante di questi fenomeni, favorita dalla struttura produttiva complessa della regione e dalla presenza di elevato capitale economico e professionale. Bologna emerge come il principale polo regionale per intensità dei reati economico-finanziari, seguita da Parma, Rimini, Modena e Ferrara, mentre Piacenza e Reggio Emilia mostrano livelli più contenuti ma comunque in aumento.

Nel complesso, il quadro regionale riflette un'articolazione significativa degli interessi criminali, che si distribuiscono in modo differenziato sul territorio. Le attività di controllo del territorio rimangono relativamente limitate ma in crescita; i traffici illeciti, pur in lieve calo, mantengono una forte presenza strutturale; il crimine economico-finanziario risulta invece particolarmente radicato e in espansione. Le differenze tra province evidenziano come le organizzazioni criminali adattino le proprie strategie alle caratteristiche socioeconomiche locali, sfruttando specifiche vulnerabilità e opportunità offerte dai diversi contesti territoriali.

I reati contro la Pubblica amministrazione: l'analisi della criminalità organizzata è stata estesa anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione, considerando il forte legame evidenziato da numerosi studi tra fenomeni mafiosi e pratiche corruttive. Questi reati, disciplinati dal Titolo II del Libro II del Codice penale, rappresentano violazioni particolarmente gravi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione pubblica. Essi comprendono sia condotte poste in essere da pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, sia comportamenti illeciti di privati che ostacolano o ledono il corretto funzionamento della Pubblica amministrazione.

Per l'analisi sono stati selezionati alcuni specifici reati commessi da pubblici ufficiali, per i quali l'Istat mette a disposizione dati affidabili. Si tratta tuttavia di un quadro solo parziale, poiché molte di queste condotte, in particolare quelle corruttive, tendono per loro natura a non emergere, essendo fondate su accordi occulti tra soggetti che hanno interesse a evitare il controllo giudiziario. Anche la capacità investigativa delle istituzioni, le risorse disponibili e l'attenzione pubblica influenzano significativamente il numero di casi rilevati.

I reati presi in considerazione comprendono peculato, malversazione, indebita percezione di erogazioni pubbliche, concussione, varie forme di corruzione, induzione indebita, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio, omissioni o rifiuti di atti d'ufficio, interruzione di pubblico servizio e altre fattispecie collegate. Per ciascuno di essi verranno esaminati andamento e incidenza in Emilia-Romagna e nelle sue province nel periodo 2008-2023, secondo lo stesso approccio metodologico adottato per i reati riconducibili alla criminalità organizzata.

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione: l'incidenza dei reati contro la Pubblica amministrazione è estremamente ridotta rispetto al volume totale dei delitti denunciati ogni anno, sia in Emilia-Romagna sia nel resto del Paese: rappresentano meno dello 0,2% delle denunce, una percentuale marginale se confrontata, ad esempio, con quella dei furti, che da soli costituiscono circa il 60% del totale. L'elaborazione (Fonte: dati SDI del Ministero dell'Interno) e raggruppamento delle fattispecie in quattro macrocategorie, permettono di cogliere più efficacemente l'evoluzione interna della criminalità contro la PA, distinguendo tra comportamenti individuali, come l'abuso d'ufficio, e forme più complesse di cooperazione illecita, come la corruzione. Essi offrono inoltre una chiave di lettura utile per analizzare i punti di intersezione con la criminalità organizzata, che trova proprio nei reati contro la PA uno dei canali privilegiati per accedere a risorse pubbliche e influenzare decisioni amministrative.

Le categorie individuate riguardano: l'abuso di funzione, che riunisce reati come abuso d'ufficio, omissioni e rivelazione di segreti; l'appropriazione indebita, comprendente peculato e indebita percezione o malversazione di fondi pubblici; la corruzione, nelle sue forme attive e passive; e infine la turbativa del servizio pubblico e della custodia, che include l'interruzione di servizi e le violazioni legate ai beni posti sotto sequestro.

Nel confronto territoriale, l'Emilia-Romagna si colloca in una posizione intermedia, con un tasso di delittuosità pari a 8,7 reati ogni 100.000 abitanti, superiore al Nord-Est ma sensibilmente inferiore alla media nazionale. L'incidenza regionale più alta rispetto all'area nord-orientale è dovuta soprattutto ai reati relativi alla turbativa del servizio pubblico, mentre abuso di funzione, appropriazione indebita e corruzione presentano livelli contenuti e sostanzialmente allineati al contesto circostante.

Dal punto di vista evolutivo, il periodo 2008-2023 mostra una tendenza generale alla diminuzione di questi reati in tutte le aree considerate. La flessione è più marcata in Emilia-Romagna, con un calo complessivo del 5%, dovuto principalmente alla contrazione dei reati corruttivi e, in misura minore, a quelli di turbativa del servizio pubblico. Le riduzioni relative all'abuso d'ufficio e all'appropriazione indebita sono invece più moderate e in linea con l'andamento del Nord-Est.

La distribuzione provinciale evidenzia differenze significative. Reggio Emilia, Bologna e Ravenna si collocano sui valori più alti della regione, mentre Parma si avvicina alla media e le restanti province registrano livelli inferiori. Le criticità locali variano in funzione delle diverse tipologie delittuose: Reggio Emilia presenta un'incidenza particolarmente elevata dei reati di turbativa del servizio pubblico; Parma, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna mostrano livelli più alti nell'abuso di funzione; Ravenna è caratterizzata da un valore anomalo per l'appropriazione indebita; Ferrara e Rimini evidenziano un'incidenza corruttiva superiore alla media regionale. Anche le traiettorie temporali non sono uniformi: mentre quasi tutte le province registrano una diminuzione dei reati contro la PA, Ferrara presenta un aumento significativo dell'abuso di funzione, e Reggio Emilia e Modena mostrano crescite rilevanti dell'appropriazione indebita, in controtendenza rispetto alla dinamica regionale.

In conclusione, l'Emilia-Romagna mostra una diffusione ridotta ma non trascurabile dei reati contro la Pubblica amministrazione, con un andamento prevalentemente in calo ma con alcune specifiche anomalie territoriali che richiedono attenzione mirata. Queste eccezioni dimostrano che, accanto a un generale contenimento del fenomeno, persistono aree di vulnerabilità che possono incidere sulla qualità dell'amministrazione pubblica e sulla capacità del territorio di prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

I numeri del riciclaggio: riciclaggio e corruzione sono fenomeni strettamente collegati e spesso coesistono all'interno dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Entrambi alterano il funzionamento dei

mercati, minano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e, quando assumono dimensioni sistemiche, possono compromettere la stabilità democratica. I proventi della corruzione – come tangenti o profitti da appalti manipolati – vengono generalmente sottoposti a operazioni di riciclaggio finalizzate a occultarne l'origine, consentendone il reinvestimento nell'economia legale, soprattutto attraverso operazioni immobiliari o societarie. Per questo motivo l'analisi dei due fenomeni è affrontata congiuntamente: la loro distribuzione territoriale mostra infatti una chiara correlazione, poiché dove aumenta la corruzione cresce di norma anche il riciclaggio.

Il contrasto al riciclaggio assume quindi un ruolo strategico nel prevenire anche la corruzione, poiché ostacolare la "ripulitura" dei capitali illeciti riduce le risorse disponibili per alimentare pratiche corruttive. Tuttavia, la lotta alla corruzione non è sufficiente a contenere da sola il riciclaggio, che deriva anche da altre attività criminali altamente remunerative, come traffico di droga, contrabbando, frodi fiscali o reati societari. È quindi necessario un approccio integrato che combini azioni investigative, controllo dei flussi finanziari e monitoraggio patrimoniale. All'interno di questo quadro, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) svolge un ruolo centrale nel rilevare operazioni sospette attraverso le segnalazioni di intermediari finanziari, professionisti e operatori economici. Tali segnalazioni costituiscono un indicatore preliminare di rischio, che poi viene approfondito e trasmesso alle autorità investigative. Tra il 2008 e il 2023 l'Emilia-Romagna ha trasmesso circa 95.000 segnalazioni, collocandosi quinta in Italia per numero assoluto. Rapportato alla popolazione, tuttavia, il tasso regionale (135 segnalazioni per 100.000 abitanti) risulta inferiore alla media nazionale. Pur presentando una crescita generalizzata in tutte le regioni, le segnalazioni hanno subito una flessione nel biennio 2022-2023, tranne che in Emilia-Romagna e Basilicata: nella prima, infatti, sono aumentate di circa quattro punti percentuali. Ciò può essere interpretato non solo come segnale di esposizione del territorio a tentativi di infiltrazione, ma anche come testimonianza dell'elevata vigilanza del sistema finanziario regionale.

Le denunce delle forze di polizia mostrano un quadro parzialmente diverso: l'Emilia-Romagna è tra le sette regioni con il maggior numero di reati di riciclaggio accertati (circa 1.600), riflettendo la complessità del suo tessuto economico. A livello provinciale, Modena presenta sia il maggior numero assoluto di casi sia il tasso più elevato, mentre Ravenna registra livelli superiori alla media regionale. Ferrara ha i valori più bassi, ma con una crescita recente; incrementi si osservano anche a Parma e Rimini.

La discrepanza tra segnalazioni UIF in aumento e denunce di riciclaggio in diminuzione dipende dalla diversa natura delle due fonti: le prime rappresentano sospetti ancora da verificare, i secondi reati accertati. La riduzione delle denunce può quindi riflettere ritardi investigativi, difficoltà di accertamento o dinamiche territoriali, senza indicare necessariamente una reale diminuzione dell'attività criminale.

Nel complesso, il fenomeno del riciclaggio richiede un monitoraggio costante. Esso costituisce infatti uno degli strumenti principali utilizzati dalle organizzazioni mafiose e da gruppi criminali per infiltrarsi nel tessuto economico e orientare gli investimenti, rappresentando così un rischio strutturale per l'economia legale e per la qualità delle istituzioni pubbliche.

La corruzione: il punto di vista dei cittadini: Le evidenze raccolte mostrano che i reati contro la Pubblica amministrazione sono meno diffusi in Emilia-Romagna rispetto ad altre aree del Paese, e questa tendenza trova riscontro anche nelle indagini Istat sulla sicurezza dei cittadini, che includono un modulo dedicato alla corruzione. Dai dati emerge che gli emiliano-romagnoli risultano meno coinvolti in episodi corruttivi: solo il 7% dichiara di aver ricevuto o offerto denaro o utilità a un dipendente pubblico, contro l'8% della media nazionale, con valori molto più alti in regioni come Lazio e Puglia. Ancora più marcato è il divario nella quota di cittadini che, pur non avendo vissuto esperienze dirette, riferiscono conoscenze coinvolte in vicende corruttive: 10% in Emilia-Romagna contro il 13% nazionale.

Pratiche come lo scambio di voto risultano poco diffuse, mentre la raccomandazione appare più frequente rispetto ad altri territori, pur riguardando soprattutto il settore privato. Nel medio periodo, tuttavia, anche questo ambito mostra una riduzione: tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in episodi corruttivi scende dal 10 al 7%, in linea con il trend nazionale.

Le opinioni dei cittadini confermano un atteggiamento particolarmente severo verso la corruzione. Solo una minoranza giudica accettabili comportamenti come offrire denaro a un vigile, ottenere benefici assistenziali non dovuti o ricorrere a raccomandazioni: percentuali sempre significativamente inferiori alla media italiana. Allo stesso modo, gli emiliano-romagnoli appaiono meno inclini alla rassegnazione: meno persone ritengono la

corruzione inevitabile o ritengono inutile o pericoloso denunciarla. La quasi totalità considera invece la corruzione un fenomeno dannoso per la società e ritiene doveroso rivolgersi alle autorità per contrastarla.

Nel complesso, i dati suggeriscono che in Emilia-Romagna i fenomeni corruttivi siano relativamente meno diffusi e meno tollerati che in altre regioni. Ciò sembra riflettere un contesto sociale caratterizzato da una forte avversione culturale verso la corruzione, una maggiore propensione alla denuncia e una maggiore fiducia nel sistema istituzionale, elementi che rafforzano la capacità del territorio di prevenire e contrastare efficacemente tali condotte.

Conclusioni: L'analisi complessiva dei fenomeni criminali in Emilia-Romagna restituisce l'immagine di un territorio attraversato da dinamiche illecite sempre più complesse, difficilmente riconducibili ai modelli mafiosi tradizionali. Pur essendo una regione ricca, con un tessuto imprenditoriale articolato e un forte capitale sociale, essa è divenuta progressivamente un'area attrattiva per gruppi criminali – incluse organizzazioni mafiose – grazie alla presenza di aree grigie, a meccanismi di controllo talvolta fragili e alla disponibilità di competenze professionali capaci di agevolare forme di collaborazione tra criminalità organizzata, colletti bianchi e imprenditoria compiacente.

Il quadro che emerge è quello di un sistema criminale ibrido, in cui forme di controllo diretto del territorio convivono con strategie più sofisticate basate sui traffici illeciti ad alto rendimento e, soprattutto, sul reimpiego di capitali illegali nell'economia legale. La regione si distingue in particolare per l'elevata incidenza dei reati economico-finanziari, che negli ultimi anni hanno conosciuto una crescita costante. Riciclaggio, impiego di denaro illecito e frodi mostrano livelli superiori a quelli di altri territori del Nord, in coerenza con una struttura economica dinamica che offre ampie opportunità di mimetizzazione dei capitali criminali.

Le differenze interne tra le province confermano che le strategie criminali si adattano ai contesti locali. I territori più esposti sono quelli metropolitani e turistici, come Bologna e Rimini, caratterizzati da intensa mobilità, maggiore densità economica e numerosi flussi logistici. Anche Ravenna, per il suo ruolo portuale, mostra una vulnerabilità elevata nei traffici illeciti. Province come Parma, Modena e Ferrara si distinguono invece per la crescita dei reati finanziari, mentre le realtà con un tessuto economico meno complesso presentano livelli più contenuti ma comunque in evoluzione.

Il rischio per la regione risiede dunque meno nell'espansione violenta delle mafie e più nella loro capacità di radicarsi nella dimensione economica e, in misura secondaria, in quella amministrativa. Le relazioni collusive, il capitale finanziario e la disponibilità di competenze tecniche alimentano un sistema criminale che opera in continuità con l'economia legale. Per comprenderlo è necessario un approccio multidimensionale, capace di integrare fonti statistiche diverse e di leggere i fenomeni come parti interdipendenti di un unico circuito illecito.

Accanto agli aspetti strutturali, un ruolo decisivo è svolto dal comportamento dei cittadini. In Emilia-Romagna si registra una maggiore severità verso la corruzione, una minore tolleranza sociale e una più elevata propensione alla denuncia rispetto alla media nazionale. Tale atteggiamento costituisce un importante fattore di protezione, ma richiede di essere coltivato attraverso trasparenza, corretto funzionamento della Pubblica amministrazione e rafforzamento della fiducia nelle istituzioni. Solo un sistema percepito come integro può sostenere la partecipazione civica e contrastare, nel lungo periodo, le dinamiche criminali che attraversano il territorio.

Valutazione di impatto del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo, inteso in senso ampio secondo quanto specificato. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'Amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno non fa emergere elementi particolari che potrebbero condizionare il sistema di prevenzione della corruzione.

Occorre però sottolineare la scarsità delle risorse umane con inevitabile conseguenza di accentramento dei processi in capo a pochi individui, con rischio di errori e di scarsità di tempo nel rivedere la documentazione

prodotta. Gli individui sono gli stessi che sono incaricati di molte altre attività del core business dell'Ente col rischio di approfondire scarsamente le tematiche e seguirle in modo superficiale.

L'area che assorbe la maggior parte delle risorse economiche è quella relativa al costo del personale essendo l'Ente un organismo che produce servizi specialistici nell'ambito della consulenza. Non vengono erogati finanziamenti né concesse autorizzazioni. I beni acquisiti sono di modesto valore e necessari al funzionamento dell'Ente e comunque vengono acquisiti per la massima parte attraverso il mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (Intercent-ER/sater e Consip/Mepa).

In questo momento storico, i processi decisionali e di spesa non sono maggiormente a rischio di distorsione, rispetto alle condizioni «di normalità».

Si continuerà comunque nel verificare con attenzione l'adeguatezza o meno delle misure di prevenzione della corruzione già predisposte.

FATTI CORRUTTIVI INTERNI: non sono stati rilevati fatti corruttivi interni che siano sfociati in condanne penali.

ESITI DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI: non sono stati avviati procedimenti disciplinari.

SEGNALAZIONI DI WHISTLEBLOWING: non sono pervenute segnalazioni.

Mappatura dei processi

Nel PTPC 2016-2018 della Giunta regionale Emilia-Romagna, approvato con delibera n. 66 del 2016, nel cui ambito soggettivo di applicazione rientrava anche questo Consorzio, sono state riclassificate e ridefinite, le Aree a rischio specifiche.

Secondo le prescrizioni fornite dall'ANAC (Determinazione ANAC n. 12/2015 e successive), la MAPPATURA DEI PROCESSI costituisce lo strumento irrinunciabile ed obbligatorio, per effettuare l'analisi del contesto interno.

Si tratta di un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività, ai fini dell'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi. La ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della "macchina amministrativa" in termini di efficienza allocativa o finanziaria, di efficienza tecnica, di qualità dei servizi, e di governance.

La Regione Emilia-Romagna ha messo a punto un applicativo informatico - denominato "Valutazione rischi" - che permette anche al Referente per l'Anticorruzione dell'Ente di inserire i dati raccolti inerenti alla fase di mappatura e allo staff del RPCT di validarli.

Nel 2024 è stato avviato un nuovo ciclo di gestione del rischio con l'aggiornamento parziale della mappatura dei processi e l'aggiornamento dell'Elenco dei processi stessi.

Tramite l'applicativo è possibile ricavare, per ciascun processo, una scheda descrittiva, con le seguenti informazioni:

- a) una sintetica illustrazione dell'attività in cui consiste;
- b) l'indicazione della struttura che lo presidia e delle altre strutture coinvolte;
- c) la descrizione delle fasi in cui si articola;
- d) l'indicazione del responsabile di ciascuna fase;
- e) l'elencazione dei funzionari coinvolti nel processo;
- f) l'indicazione dell'area a rischio corruzione a cui è ascrivibile;
- g) le misure specifiche programmate e lo stato di attuazione.

Sono stati oggetto di valutazione:

Settore tecnico:

- 09 Controllo Aziende iscritte al RUOP
- 10 Controlli relativi ai DM di lotta obbligatoria
- 17 Monitoraggi fitosanitari del territorio
- 18 Assistenza indiretta ai consorziati
- 19 Consulenza diretta ai consorziati

Settore Amministrativo:

- 11 Gestione delle spese
- 12 Gestione delle entrate
- 14 Variazioni Bilancio preventivo
- 15 Bilancio consuntivo
- 16 Bilancio preventivo

Mappatura dei processi sensibili

A seguito dell'ultimo aggiornamento della mappatura dei processi, è redatto un Elenco dei processi amministrativi a rischio corruzione, che, aggiornato annualmente al 31 gennaio, è approvato con atto della CA su indicazione dell'RPCT e pubblicato, a cura di quest'ultimo, in Amministrazione Trasparente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, alla pagina <https://www.fitosanitario.pc.it/amministrazione-trasparente/>.

In considerazione di quanto emerso dall'analisi sia del contesto esterno che di quello interno, si valuta di focalizzare l'attenzione, tra tutti quelli mappati, sui processi che si ritengono più critici, data la presente contingenza storica e organizzativa, ossia quelli che possono maggiormente condizionare il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico con riferimento all'area della "Integrità e trasparenza".

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Nel "Registro rischi" sono riportati tutti i rischi identificati e già oggetto di trattamento nel corso del 2024, assieme alle misure di mitigazione del rischio conseguentemente previste.

Tale documento, aggiornato annualmente al 31 gennaio, è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, alla pagina <https://www.fitosanitario.pc.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/>

Misure specifiche di prevenzione della corruzione

Allegato C) al PIAO 2026-28 approvato dalla Commissione Amministratrice.

Misure generali per il trattamento del rischio

Questa parte è dedicata alla descrizione della situazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A parte l'adozione delle fondamentali misure, che sono appunto costituite dall'adozione del PTPCT e dalla implementazione e gestione di un sistema di gestione del rischio corruzione, si riporta qui di seguito lo stato dell'arte circa l'attuazione delle ulteriori Misure della medesima natura.

Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 54, c. 4 del D.Lgs. 165/2001, come sostituito dalla L. n. 190 del 2012, il Consorzio si è dotato di un Codice di comportamento, recependo quello deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 421 del 2014, nell'ambito delle misure del PTPC 2014-2016, nel cui ambito soggettivo di applicazione rientrava anche il Consorzio.

Nel corso del 2018 è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici con Delibera di Giunta n. 905 del 18/06/18, resosi necessario a seguito delle disposizioni normative anticorruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190) recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La proposta di Codice è stata oggetto di un processo di partecipazione. Sul testo ha espresso parere favorevole l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ed è stato approvato dalla Giunta regionale, previa intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa.

La Commissione amministratrice del Consorzio Fitosanitario con delibera n. 250 del 21 febbraio 2019 ha recepito il Codice di Comportamento. (L.R. n. 43/2001).

Le disposizioni del codice si applicano, in quanto compatibili, anche a chi ha contratti di consulenza, collaborazione coordinata e continuativa o incarichi, a chi lavora per i suoi fornitori e a chi vi svolge tirocini formativi.

Nel 2021 la Regione Emilia-Romagna ha pianificato una revisione del Codice di comportamento, a seguito della delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, ad oggetto "*Linee guida in materia di Codici di comportamento nelle amministrazioni pubbliche*".

Il testo proposto dal Gruppo di lavoro è stato oggetto di consultazione pubblica (conclusa il 3 dicembre 2021) ed è ancora in corso l'iter amministrativo per la adozione del nuovo Codice da parte degli organi politici.

Codice di comportamento dipendenti pubblici: il codice, approvato con DPR 62/2013 e modificato dal DPR 81/2023, definisce "i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare". Sono inclusi i comportamenti da adottare in caso di conflitti di interesse e quelli richiesti nei rapporti privati e nell'utilizzo di mezzi di informazione e social media.

Codici disciplinari

I contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto e della dirigenza definiscono gli obblighi del dipendente, le sanzioni applicate in caso di violazioni e il rapporto tra procedimento disciplinare e penale, sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 165/2001. Per il **comparto**, il codice disciplinare è contenuto negli articoli 57-63 del CCNL Funzioni locali 2016-2018, e modificato dagli articoli 71-72 del CCNL 2019-2021 (in vigore dal 14 dicembre 2022). Per la **dirigenza**, il codice disciplinare è contenuto negli articoli 33-41 del CCNL Funzioni locali 2016-2018.

Prevenzione e disciplina dei conflitti di interessi (artt. 6, 7 e 13 DPR 62/2013)

Il DPR 62/2013 definisce regole generali per garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendo particolare attenzione ai conflitti di interessi, sia reali che potenziali.

Vengono messi al centro tre pilastri: Astensione obbligatoria (quando c'è un conflitto, il dipendente deve tirarsi fuori dal procedimento), Obbligo di comunicazione (il conflitto, reale o potenziale, deve essere comunicato subito), Vigilanza e prevenzione strutturale (l'amministrazione deve formare, prevenire, controllare).

Il Consorzio ha recepito gli indirizzi operativi, dettati dalla Regione, per l'attuazione degli obblighi di comunicazione previsti dagli articoli 6 e 13 del DPR n. 62/2013.

In sede di formazione sui contenuti dei Codici di comportamento, è previsto un apposito modulo sul tema del conflitto di interessi, sull'obbligo di astensione e sulle conseguenze, in caso di violazione, sotto il profilo della legittimità degli atti amministrativi e delle responsabilità in cui incorrono funzionari e dirigenti, anche alla luce di quanto prescritto dall'art. 6 bis della L. n. 241 del 1990, come inserito dall'art. 1, comma 41, della L. n. 190 del 2012.

I collaboratori devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività, anche istruttorie, allorché si trovino nelle situazioni di "conflitto di interesse" descritte all'articolo 6 e all'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.p.r. 62/2013). Per i dirigenti si fa riferimento anche all'art. 13 del Codice.

Disciplina per lo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti

La materia è principalmente disciplinata dall'**articolo 53 del D.Lgs. 165/2001**, confermato nelle più recenti circolari e linee guida ministeriali. Secondo tale disciplina, le attività extraistituzionali sono **tutte le attività non ricomprese nei compiti d'ufficio**, svolte fuori dall'orario di lavoro e non inerenti il rapporto di lavoro pubblico.

I dipendenti pubblici sono tenuti a dedicare le proprie energie lavorative esclusivamente all'amministrazione di appartenenza (art. 98 Cost.). Questo principio giustifica un regime rigoroso di incompatibilità e obbligo di autorizzazione preventiva per lo svolgimento di attività esterne.

Per i dipendenti a tempo pieno (e quelli part-time con percentuale superiore al 50%), sono considerate incompatibili in modo assoluto: altro impiego pubblico; lavoro alle dipendenze di privati; attività industriali, commerciali o imprenditoriali; esercizio di professioni; assunzione di cariche in società con fini di lucro.

Alcune attività possono essere svolte, ma solo previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza. Tra queste rientrano tipicamente: incarichi di docenza o formazione; partecipazione a commissioni; incarichi di collaborazione con altri enti; incarichi professionali (quando non vietati e compatibili con la qualifica).

Il dipendente deve presentare domanda formale all'amministrazione, che valuta: assenza di conflitto di interessi; compatibilità con il ruolo; rispetto di trasparenza e pubblicazione (obblighi ex art. 53). Nel frattempo, l'attività deve essere sospesa fino al rilascio dell'autorizzazione.

Alcune attività sono sempre ammesse, perché non configurano un incarico remunerato o non generano conflitto. Esempi (secondo prassi amministrative e giurisprudenza): attività gratuite e occasionali; partecipazione a organi associativi non retribuiti; attività creative (scrittura, arte) se non assimilabili a professione. È confermata l'assenza di una lista chiusa: la valutazione è caso per caso.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna che aveva già adottato una disciplina per l'autorizzazione degli incarichi extra lavorativi (Deliberazione n. 52/2002), a seguito di una modifica dell'assetto organizzativo, ha adottato la delibera UP del 6 settembre 2022, n. 51 "Modifiche alla direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.)".

Tale delibera prevede che il collaboratore intenzionato a svolgere un incarico temporaneo o assumere una carica a favore di soggetti pubblici o privati deve richiedere un'autorizzazione preventiva presentando specifica richiesta al Dirigente competente in materia di personale, tramite apposito modulo.

Gli indirizzi regionali in materia di gestione del personale sono applicati anche dagli enti pubblici "dipendenti" dalla Regione, per l'esigenza di assicurare "il principio di parità di trattamento tra il personale degli Enti dipendenti e quello della Regione" come richiesto dal legislatore regionale.¹

Attuazione delle disposizioni sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità (d.lgs. 39/2013)

Il d.lgs. 39/2013 disciplina i divieti di conferimento e le incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico. L'obiettivo è prevenire conflitti di interesse, assicurare l'imparzialità e garantire il buon andamento dell'azione amministrativa.

Inconfiribilità: è il divieto, temporaneo o permanente, di conferire un incarico quando il soggetto presenta situazioni pregresse che costituiscono cause ostative (es.: aver ricoperto incarichi in enti regolati o finanziati dall'amministrazione conferente). **Incompatibilità:** riguarda situazioni successive al conferimento dell'incarico: il titolare deve scegliere entro 15 giorni se rinunciare all'incarico o cessare l'attività incompatibile.

Il Consorzio si attiene, nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, agli indirizzi interpretativi dettati preliminarmente dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013. Successivamente, il RPCT della Giunta regionale (che svolgeva tale funzione anche per il Consorzio) ha adottato, in materia, diversi atti di indirizzo e fornito la modulistica, mettendola a disposizione sul sito intranet alle strutture interessate. Il Consorzio ha recepito nel proprio ordinamento tali indirizzi.

Il RPCT, ai sensi dell'art. 15 del medesimo decreto legislativo, verifica che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni sull'inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconfiribilità sono pubblicate nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente" (art. 20 d.lgs. 39/2013).

Attività successive alla cessazione dal servizio (divieto di pantouflage - art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165/2001)

Il **pantouflage** (o *revolving doors*) è il fenomeno per cui un dipendente pubblico, dopo aver esercitato funzioni autoritative o negoziali, passa nel settore privato presso soggetti che sono stati destinatari delle sue attività. La disciplina mira a prevenire **conflitti di interessi** e a tutelare l'imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Il comma 16-ter dell'articolo 53 del D.lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla L. n. 190/2012, prevede che: "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, non possono svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione*

¹ Vd. art. 58 della L.R. n. 43/2001

svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”

La ratio è impedire che un dipendente sfrutti conoscenze interne, o condizioni privilegiate, per ottenere vantaggi privati immediatamente dopo aver lasciato la Pubblica Amministrazione. ANAC ha ribadito che il divieto ha natura oggettiva, e non richiede la dimostrazione di un intento fraudolento: conta solo la violazione del divieto.

Il RPCT della Giunta regionale, con l'atto di indirizzo del 30 giugno 2014 PG/248404, ha dettato compiute linee guida per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in relazione a contratti di acquisizione di beni, servizi e di affidamento di opere e lavori; ha inoltre disposto l'inserimento di una specifica clausola nei contratti individuali di lavoro dei neoassunti. L'atto richiamato vedeva tra i destinatari anche questo Consorzio, rientrando nel medesimo PTPC; tali indirizzi infatti sono stati recepiti e adottati dal Consorzio.

Anac ha emanato le Linee Guida, aiutando così le Amministrazioni nell'applicazione del divieto. Con delibera n. 493, approvata dal Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage. Le Linee Guida approvate sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2013 ss.mm.ii.)

L'art. 35-bis con rubrica *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”*, introdotto, nel corpo normativo del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal comma 46 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 dispone che:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.

La Giunta regionale con deliberazione n. 783 del 2013 ha dettato alcune linee guida per l'applicazione. Il RPC della Giunta regionale, a sua volta, nel proprio atto di indirizzo del 1° ottobre 2013 ha invitato tutti i destinatari del PTPC (all'epoca anche questo Consorzio) al rispetto della disposizione, in particolare per l'applicazione della norma ai fini delle assegnazioni di personale ad attività che rientrano nelle “Aree a rischio” ai fini di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

Si precisa inoltre che, nel corso del 2015, è stato promulgato un nuovo Regolamento in materia di accesso agli impieghi regionali (Reg. reg. n. 3/2015), che disciplina anche la composizione delle commissioni di concorso: in tale contesto normativo si sono recepite anche le specifiche indicazioni contenute in materia nell'art. 35 bis, più volte richiamato.

Il regolamento regionale richiamato si applica, oltre che alla Regione, anche agli enti di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) e c) della L.R. n. 43/2001.

Procedura di segnalazione di condotte illecite e tutela del segnalante (c.d. whistleblower)

Dal 15 luglio 2023 è pienamente efficace il D.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 e unifica la disciplina per settore pubblico e privato, rafforzando le tutele per chi segnala violazioni di legge o irregolarità di interesse pubblico.

Sin dall'anno 2014 è stata introdotta una disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*), con opportune misure di riservatezza, prevedendo canali riservati di ricevimento delle segnalazioni, nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001.

La disciplina è stata introdotta con determina dirigenziale n. 4824 del 08.4.2014, del RPCT della Giunta regionale ed era valida anche per i Consorzi Fitosanitari provinciali, poiché unico era appunto il Responsabile per la prevenzione della corruzione. Dal 2017 il Consorzio dispone di un proprio RPCT, per cui anche la procedura è stata ridefinita. Tuttavia, a seguito Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, che ha aggiornato le linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d. lgs. n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*), il Consorzio ha previsto la possibilità di utilizzare una modulistica, cartacea o digitale ai fini della procedura presente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito.

Attivazione piattaforma informatica per segnalazione di illeciti (Whistleblowing).

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza mette a disposizione dei propri dipendenti, collaboratori e consulenti, e dei lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici, un nuovo strumento per contrastare la corruzione. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions I.S. S.r.l., che permette di inviare segnalazioni di illeciti o di irregolarità in maniera sicura e confidenziale tramite la compilazione di un questionario. In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Il decreto si applica dal 15 luglio 2023 ai soggetti del settore pubblico e del settore privato. Le segnalazioni devono avere ad oggetto condotte illecite di cui il dipendente o il soggetto equiparato è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro ed essere effettuate nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione. Il segnalante è tutelato da ogni forma di ritorsione o discriminazione attuata in ragione della segnalazione presentata (Legge n. 179/2017). Sulla base della segnalazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) procederà a svolgere idonea istruttoria.

Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consorzio, in base agli accordi sottoscritti, forma il proprio personale inserendolo nei percorsi di formazione "anticorruzione" organizzati dalla Regione per il relativo personale.

Oltre a percorsi formativi sulla legalità e la prevenzione della corruzione in generale, si rileva la partecipazione a specifiche iniziative.

Nel triennio in corso continuerà la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la formazione congiunta del personale.

Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica

L'attività di sensibilizzazione è realizzata tramite:

- a) un'efficace comunicazione e diffusione della strategia regionale di contrasto ai fenomeni corruttivi attraverso la redazione e la diffusione del PTPC;
- b) l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Inoltre, ogni anno la Regione Emilia-Romagna organizza eventi pubblici, come la Giornata della Trasparenza, in accordo con altri enti regionali.

La Regione, in base a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 18 del 2016, ha promosso una "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della

trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, a cui attualmente aderiscono 259 enti tra cui anche i Consorzi Fitosanitari nell'ambito della quale vengono promosse importanti iniziative.

L'ultima Giornata della Trasparenza della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Regionali "Rete per l'integrità e la trasparenza" è stata organizzata in data 11 dicembre 2025 con possibilità di seguire i lavori anche da remoto. Destinatari dell'evento sono, in particolare, amministratori, dipendenti e collaboratori di tutti gli enti aderenti alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza tra cui il Consorzio Fitosanitario.

Monitoraggio dei tempi procedurali e dei rapporti di parentela

Il **monitoraggio dei tempi procedurali** è un obbligo per le pubbliche amministrazioni italiane, volto a garantire trasparenza e efficienza nella gestione dei procedimenti amministrativi.

L'Ente, in attuazione dell'art. 1, comma 9, lett. e) della L. 190/2012 che richiama alla necessità di *"definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione"* evidenzia che – in relazione alle attività istituzionali previste dalla Legge Regionale istitutiva n. 16/1996 – non svolgendo procedimenti di autorizzazione né attività di concessione o erogazione di contributi, il rischio corruttivo connesso al monitoraggio dei tempi procedurali risulta sostanzialmente trascurabile.

Il **Monitoraggio dei rapporti di parentela** è richiesto per prevenire possibili conflitti di interessi tra dipendenti/dirigenti pubblici e soggetti che stipulano contratti con l'amministrazione o soggetti che richiedono autorizzazioni, concessioni o vantaggi economici.

La Legge 190/2012 richiede che le PA attivino protocolli di controllo sulle relazioni tra amministrazione e operatori esterni, verificando anche eventuali relazioni di parentela tra dipendenti/dirigenti e soggetti interessati ai procedimenti. Questo obbligo è confermato anche da prassi e linee guida applicative ANAC, che richiedono monitoraggi specifici nei procedimenti più esposti al rischio di favoritismi.

Inoltre, l'art. 18-bis della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, inserito dall' art. 1 della L.R. 29 novembre 2019, n. 24, detta ulteriori "Disposizioni per prevenire conflitti di interesse nell'assegnazione del personale". Il citato articolo 18-bis stabilisce che: *"in sede di assegnazione del personale devono essere adottate le misure necessarie ad evitare che dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al secondo grado, di coniugio o convivenza, prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica diretta"*; la citata misura è applicabile purché l'assegnazione risulti compatibile con i requisiti professionali posseduti dagli interessati.

In ordine ai controlli sulle dichiarazioni di inconfiribilità e di incompatibilità e sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e d'atto di notorietà presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 dello stesso D.P.R., nonché il monitoraggio dei rapporti di parentela e affinità sussistenti e sulla stipula dei contratti, l'Ente ritiene indispensabile che questi avvengano mediante azioni sostenibili per la struttura amministrativa viste anche le ridotte dimensioni dell'Ente. In tale ambito il RPCT provvede al monitoraggio tramite controlli di carattere generale dei termini relativi ai procedimenti di competenza.

Il RPCT tiene conto degli esiti di tali verifiche nell'ambito della gestione del processo del rischio corruzione, al fine di individuare, nei processi in cui si riscontrano sistematiche violazioni dei termini, possibili rischi corruttivi e per introdurre adeguate misure di contrasto. Infatti, il mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti può costituire un evento-sentinella, oltre che di cattiva amministrazione, anche di fenomeni corruttivi.

Rotazione del personale

Il Consorzio, in ragione dell'entità della dotazione organica, non può applicare appieno la rotazione del personale (peraltro ha un unico dirigente, ossia il Direttore). Pertanto, laddove possibile, applica le misure "compensative" raccomandate anche dalla Giunta regionale con la delibera n. 2252 del 28.12.2015.

Stante la situazione dell'organico dell'Ente (struttura sottodimensionata) si richiama la necessità di garantire continuità dei servizi senza depauperare competenze, applicando misure organizzative alternative quando la rotazione non è attuabile. Viene seguito l'approccio regionale che adotta la gradualità come principio cardine, proprio per evitare blocchi o perdita di competenze.

Si ritiene non necessaria l'applicazione della rotazione nel caso di processi amministrativi a rischio corruzione di livello "medio" e "basso", fermo restando che l'avvicendamento del personale sui diversi processi amministrativi costituisce una misura organizzativa attuata in via generale, laddove possibile, anche per favorire percorsi di crescita e arricchimento professionale dei collaboratori.

Le principali misure alternative che emergono dal PNA, dalle linee guida ANAC e dagli atti regionali possono essere: rafforzamento dei controlli interni, affiancamento, partecipazione incrociata, formazione obbligatoria e mirata, aggiornamenti in materia di etica pubblica, anticorruzione e trasparenza, individuazione delle aree a rischio.

Sistema di vigilanza sulle società ed enti vigilati e controllati

Il Consorzio Fitosanitario provinciale di Piacenza non ha il controllo o la vigilanza di società o di altri enti, di diritto privato o pubblico.

Il sistema dei controlli interni

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale (PTPC) 2016-2018, approvato con delibera di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, nel Programma di misure da attuare, aveva previsto anche la *"Revisione del sistema dei controlli interni, con adozione di un atto generale"*, in ragione del forte impatto che efficaci controlli interni hanno nell'ambito di un sistema organizzativo di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

Nel corso del 2025 è stata trasmessa all'Ente la deliberazione della Giunta regionale n. 2376 del 23 dicembre 2024, è stata approvata la nuova "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, consolidamento in vigore dal 1° gennaio 2025", che ha accorpato la disciplina di cui alla Delibera n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna".

Nell'ambito dell'Allegato A alla delibera n. 2376/24, la nuova Sezione XV rubricata il sistema dei controlli interni e l'Allegato 2 da essa richiamato, recepisce e adegua al modello organizzativo quanto contenuto nella DGR n. 468/2017 che viene, pertanto, disapplicata dal 1° gennaio 2025.

Le disposizioni del documento si applicano alle strutture della Giunta regionale e (art. 2 c. 2) "costituiscono inoltre linee di indirizzo a cui devono attenersi anche...[omissis]... gli "enti regionali" di cui al comma 3 bis, lettera c), dell'art. 1 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, ossia: ...[omissis]... i Consorzi fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena.

Il documento articola i Controlli interni in 3 livelli:

- controlli procedimentali
- controlli di gestione complessiva
- funzione di Audit interno

In via preliminare si evidenzia:

- che esistono già alcune forme di controllo, anche interno, delineate dal regolamento di ciascun Consorzio che le disciplina quali i compiti del Revisore contabile il parere di legittimità e di regolarità contabile, sia pure circoscritto ai soli titoli rappresentativi da sottoporre alla firma del Presidente.
- che sono previsti dallo stesso legislatore regionale, controlli su alcune tipologie di delibere della Commissione Amministratrice, affidati alla Giunta Regionale, (combinato disposto dell'Art. 46 ter L.R. n. 16/96 e dell'art. 49 c.1, lett. c della L.R. n. 6/2004) controlli (interni ed esterni) sugli atti e la gestione amministrativa del Consorzio.

Già nel 2019 si è valutato, in condivisione anche con la Direzione Generale Agricoltura, struttura regionale di riferimento dei Consorzi, oltre che con quella competente in materia di controlli interni, che il recepimento della delibera di giunta regionale numero 468 del 10 Aprile 2017 (ora sostituita dalla sopraccitata DGR 2376) non potrà riguardare tutti gli istituti di controllo previsti nella direttiva regionale in quanto non tutti sono compatibili con l'attuale modello organizzativo proprio dei Consorzi fitosanitari provinciali.

Tra quelli ritenuti non applicabili alla realtà consortile vi è sicuramente quello relativo al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Infatti, ogni Consorzio attualmente ha un unico dirigente il direttore, l'unico che adotta atti gestionali. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha ad oggetto esclusivamente atti dirigenziali, non potrebbe essere pertanto affidato ad altri che al direttore, non essendoci

altri funzionari titolari di responsabilità neppure titolari di posizione organizzativa. La conseguenza illegittima che ne deriverebbe è quella del cumulo nella stessa persona della figura del controllore con quella del controllato. La Commissione Amministratrice, allo stato attuale, non registra modifiche al modello organizzativo dei Consorzi; pertanto, come già valutato in precedenza in condivisione anche con la Direzione Generale Agricoltura il recepimento non potrà riguardare tutti gli istituti di controllo previsti dalla direttiva regionale.

Con delibera del 10 aprile 2017, n. 468, infatti la Giunta regionale aveva adottato un atto generale di revisione e sistematizzazione dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna, che perseguiva i seguenti obiettivi:

- a) potenziamento dei controlli, con superamento di una visione frammentaria e burocratica, secondo una logica di mero adempimento;
- b) valorizzazione, in un'ottica sistemica, delle molteplici funzioni di controllo interno attivate per fini diversi;
- c) assicurare legalità e correttezza dell'azione amministrativa della Regione, valorizzando figure "nuove" all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, quale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In ragione di ciò, nell'atto di cui sopra sono previste:

- l'introduzione di nuove forme di controllo, come il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, sugli atti dirigenziali, secondo un Piano annuale dei controlli, adottato dalla Giunta regionale, per la prima volta, nel gennaio 2018;
- la razionalizzazione dei controlli interni già esistenti (sia quelli contabili che quello di regolarità amministrativa in via preventiva);
- la sistematizzazione dell'intero sistema dei controlli interni su tre diversi livelli:
 1. *controlli di primo livello, o procedurali*, che sono effettuati in ogni settore operativo, per ogni procedimento o procedura della medesima tipologia e che sono anche definibili come controlli "continuativi" e "a tappeto";
 2. *controlli di secondo livello*, o di gestione complessiva, che sono effettuati da soggetti o organismi con specifico compito di controllo; sono controlli "periodici" o straordinari e riguardano ambiti e settori specifici di attività, sulla base di parametri diversi (es.: controllo di gestione; controllo di regolarità amministrativa successiva);
 3. *controlli di terzo livello*, che è la tipica attività dell'*internal audit*, che deve garantire il corretto funzionamento dell'intero sistema di controlli interni; tale funzione è affidata all'Organismo Indipendente di valutazione anche in forza della valorizzazione di tale soggetto a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97 del 2016 alla L. n. 190 del 2012, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In base all'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra la Regione e il Consorzio Fitosanitario nell'attenta analisi su come attuare il sistema dei controlli interni alla propria specificità, riscontrando difficoltà oggettive, ha chiesto, prima di procedere con qualsiasi provvedimento in merito, un incontro per definire l'applicazione delle linee guida delle misure sopra citate. Dall'incontro è emerso che per la particolare struttura dell'Ente (organico ridotto e unicità di figura dirigenziale) è necessario sviluppare con la Direzione Agricoltura un'adeguata procedura, al fine di attuare i controlli di cui alla normativa.

Sistema di contrasto al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale

In considerazione degli esiti dell'analisi del contesto esterno, relativamente alla parte di descrizione del profilo criminologico del territorio emiliano-romagnolo, il contrasto al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale deve essere visto anche come una importante misura generale di prevenzione della corruzione.

Nel 2019 la Commissione Amministratrice del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza con delibera n. 250.5 del 21/02/2019 ha provveduto a nominare il "Gestore delle comunicazioni" di operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia attribuendone il ruolo al Direttore in carica; il Presidente, a seguito quiescenza, con Delibera Presidenziale n. 01/2022 del 03/01/2022 ha conferito la nomina al nuovo Direttore insediato nel corso del 2021. L'Ente definisce le procedure interne operative, organizzative al fine di mitigazione il rischio anche tramite partecipazione a corsi di formazione.

Per l'Ente l'area che assorbe la maggior parte delle risorse economiche è quella relativa al costo del personale essendo l'Ente un organismo di consulenza. Non vengono erogati finanziamenti né concesse autorizzazioni. I beni acquisiti sono di modesto valore e necessari al funzionamento dell'Ente e comunque vengono acquisiti per la massima parte attraverso il mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (Intercent-ER/sater e Consip/Mepa) aderendo ad Accordi quadro, Convenzioni o simili. Interessanti spunti dalle esperienze esposte nell'ambito di giornate di formazione specifica in cui vengono illustrate le sperimentazioni "Antiriciclaggio" in Regione Emilia-Romagna (iniziative nell'ambito della Rete per l'Integrità e la Trasparenza) come ad esempio le esperienze condotte nell'ambito delle forniture (in attuazione della delibera di Giunta n. 23596/2021), con l'avvio di progetti sperimentali per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nell'ambito della macrocategoria a rischio denominata "Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici".

Progettazione di misure generali e organizzative per il trattamento del rischio

La Giunta regionale ha attivato le seguenti **misure generali** per la mitigazione del rischio corruzione. Si riepiloga, per ciascuna misura generale lo stato dell'arte al 31.12.2025, con indicazione della loro continuazione o meno nel corso del triennio 2026-28, con indicazione delle eventuali ulteriori azioni di miglioramento previste.

Il **Catalogo dei processi amministrativi – Registro rischi** del Consorzio, è incluso al PTPC (PIAO) come parte integrante e sostanziale (Allegato C).

Si precisa, ai fini della programmazione degli obiettivi di miglioramento delle misure generali e/o obbligatorie per il triennio 2026-2028, che ciascun obiettivo è classificato nel modo seguente:

- Ob. 1 se ha lo scopo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Ob. 2 se ha lo scopo di aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Ob. 3 se ha lo scopo di creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Ciascun obiettivo è poi classificato in base alla natura di:

- obiettivo **strategico** (contraddistinto con la lettera **S**);
- obiettivo **operativo** (contraddistinto con la lettera **O**).

Alla misura generale "Trasparenza" per la sua rilevanza, è dedicata una specifica sezione, a cui si rinvia.

Misura generale 1.	Obiettivi del triennio 2026-2028
<p>Codice di comportamento amministrazione</p> <p>Situazione al 31.12.2025</p> <p>Misura attivata (delibera di Giunta n. 905/2018, in corso di revisione)</p>	<p>Continua ogni anno</p> <p>Anno 2026: adozione nuovo testo del Codice di comportamento</p> <p>Termine di realizzazione</p> <p>Al 31.10 per l'adozione del nuovo testo di Codice al 31.12. di ogni anno dal 2026 al 2028 per l'attuazione</p> <p>Titolare del rischio</p> <p>RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione</p> <p>Anno 2026: adozione delibera di Giunta regionale di approvazione del Codice e recepimento da parte della CA del Consorzio Fitosanitario. Anni dal 2026 al 2028: Adozione della relazione annuale di monitoraggio del RPCT</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore</p> <p>SI/NO Risultato atteso: SI</p>

<p>Misura generale 2. Prevenzione e disciplina dei conflitti di interessi (artt. 6, 7 e 13 DPR 62/2013)</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata (indirizzi e modulistica predisposta dal RPCT)</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028</p> <p>Obiettivo 1/O Continua ogni anno</p> <p>Termine di realizzazione al 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028</p> <p>Titolare del rischio Responsabile di struttura</p> <p>Indicatore di realizzazione Acquisizione delle dichiarazioni controllo annuale del RPCT</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore SI/NO - Risultato atteso: SI</p>
<p>Misura generale 3. Disciplina per lo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti del Consorzio</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata Delibera UP del 6 settembre 2022, n. 51 "Modifiche alla direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.)".</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028</p> <p>Continuazione della attuazione</p> <p>Termine di realizzazione al 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028</p> <p>Titolare del rischio Direttore</p> <p>Indicatore di realizzazione Disponibilità del modulo con la specifica attestazione da rendere all'Amministrazione.</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore SI/NO Risultato atteso: SI</p>
<p>Misura generale 4. Attuazione delle disposizioni sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità (d.lgs. 39/2013).</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata (Attuazione delle disposizioni)</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028</p> <p>Continua ogni anno.</p> <p>Termine di realizzazione al 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028.</p> <p>Titolare del rischio RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione Per l'attuazione, ogni anno dal 2026 al 2028: acquisizione delle dichiarazioni su assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità dal 100% degli incaricati.</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore SI/NO Risultato atteso: SI</p>
<p>Misura generale 5. Applicazione del divieto di pantouflage (art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165/2013)</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata (inserimento di una specifica clausola nei contratti individuali di lavoro dei neoassunti e nelle comunicazioni di cessazione dal servizio del dipendente).</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028</p> <p>Continua ogni anno</p> <p>Termine di realizzazione al 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028</p> <p>Titolare del rischio RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione Inserimento della specifica clausola negli schemi dei contratti di lavoro e in quelli delle comunicazioni di cessazione dal servizio del dipendente</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore SI/NO</p>

	Risultato atteso: SI
<p>Misura generale 6. Procedura di segnalazione di condotte illecite e tutela garantita al segnalante.</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata (Attuazione delle disposizioni)</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028 Continua ogni anno</p> <p>Termine di realizzazione al 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028.</p> <p>Titolare del rischio RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione Per l'attuazione, ogni anno dal 2026 al 2028: Risposta del RPCT a ogni segnalazione.</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore Per l'applicazione: Percentuale risposta al 100% di segnalazioni</p>
<p>Misura generale 7. Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata Programma definito annualmente dal RPCT-RER e attuato a cura del Servizio Sviluppo Risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio.</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028 Continua ogni anno</p> <p>Termine di realizzazione Attuazione: al relativo 31.12. di ogni anno</p> <p>Titolare del rischio RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione Grado di partecipazione ai corsi da parte del personale.</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore Adesione al programma di formazione regionale. SI/NO Risultato atteso: SI</p>
<p>Misura generale 8. Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica</p> <p>Situazione al 31.12.2025 Misura attivata Giornata della Trasparenza, a partecipazione pubblica, promossa annualmente da RPCT-RER e/o simili.</p>	<p>Obiettivi del triennio 2026-2028 Continua ogni anno</p> <p>Termine di realizzazione entro il 31.12 di ogni anno dal 2026 al 2028</p> <p>Titolare del rischio RPCT</p> <p>Indicatore di realizzazione Adesione annuale dell'evento</p> <p>Target di realizzazione Tipo/Valore SI/NO Risultato atteso: SI</p>

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.

Le relazioni annuali del RPCT

Il RPCT deve monitorare l'attuazione degli obiettivi delle misure generali, la cui realizzazione è programmata per l'anno di riferimento.

Inoltre, annualmente può svolgere controlli interni per verificare l'effettiva applicazione delle misure specifiche che risultano già adottate.

Il RPCT, al termine del monitoraggio annuale, predispone la relazione annuale, secondo lo schema indicato da ANAC, ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012.

L'RPCT del Consorzio Fitosanitario ha predisposto la Relazione annuale 2025 (Allegato B), utilizzando la Piattaforma ANAC di acquisizione dei PTPCT. Dopo aver completato l'inserimento dei dati relativi ai "Piani Triennali" e al "Monitoraggio attuazione" (Allegato D), la piattaforma ha generato, in modo automatico, la "Relazione annuale" in formato world, che poi l'RPCT ha completato inserendo delle note a commento delle varie sezioni ove necessario.

La Relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano (allegato B):

- viene trasmessa all'OIV e alla Commissione amministratrice;
- viene pubblicata entro il 31/01 di ogni anno sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" del Consorzio Fitosanitario di Piacenza.

Programmazione dell'attuazione della trasparenza: compiti e responsabilità

La complessità della disciplina in materia di trasparenza, il significativo impatto del D.lgs. 33/2013 sull'organizzazione e sull'attività del Consorzio Fitosanitario di Piacenza, ente di ridottissime dimensioni come sopra descritto, hanno determinato l'adozione di uno specifico modello di "governance" e relazioni, che richiede l'ausilio della struttura competente in materia di trasparenza della Regione Emilia-Romagna.

Si definisce, quindi, di seguito la suddivisione dei compiti e delle responsabilità per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, come novellato dal D. Lgs. 97/2016:

Compiti	Responsabilità
Predisporre la proposta di aggiornamento annuale della Sezione "Trasparenza" del PIAO	RPCT coadiuvato dallo staff di supporto anticorruzione/trasparenza
Garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati delle informazioni e dei documenti da pubblicare (nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge)	RPCT coadiuvato dallo staff di supporto anticorruzione/trasparenza
Garantire, tempestivamente, il materiale inserimento dei dati, delle informazioni e dei documenti sul sito "Amministrazione trasparente" a seguito delle comunicazioni degli stessi da parte del responsabile della trasmissione	RPCT e staff di supporto anticorruzione/trasparenza.
Favorire e incentivare la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 33/2013, mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto.	RPCT e staff di supporto anticorruzione/trasparenza.
Svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti all'organo di indirizzo, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi all'UPD.	RPCT
Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs 33/2013.	RPCT coadiuvato dallo staff di supporto anticorruzione/trasparenza
Attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro il 31/12 di ogni anno o entro i diversi termini prescritti da ANAC.	OIV-RER

La sezione "Amministrazione trasparente" dell'ente è gestita dallo staff di supporto anticorruzione/trasparenza del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza.

La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità

La "Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità", (Allegato A) è la rappresentazione sintetica della sezione trasparenza del PTPC per il triennio 2026-2028 del Consorzio Fitosanitario di Piacenza. La mappa è basata sull'allegato 1 della citata delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute

nel D. Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs 97/2016”, e riprende l'articolazione in sottosezioni e livelli delle sezioni “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale del Consorzio Fitosanitario di Piacenza.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- i riferimenti normativi
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- le azioni previste per ciascun obbligo (aggiornamento, realizzazione di attività ex novo e/o integrative);
- i termini di attuazione delle azioni previste con riferimento al triennio di programmazione;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti;
- il **referente della pubblicazione**, inteso quale collaboratore incaricato del Consorzio Fitosanitario deputato al materiale inserimento del contenuto informativo nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale.

Per quanto concerne la **tempistica** di ciascuna pubblicazione vige l'indicazione riportata in relazione a ciascun obbligo nella Mappa di cui all'Allegato A del presente Piano.

Ciò premesso, e salve diverse previsioni, in tutti i casi in cui nella suddetta Mappa sia indicato:

- “**aggiornamento tempestivo**”, sarà da intendersi quale termine massimo per la pubblicazione quello di venti giorni decorrenti dal momento in cui il documento, il dato o l'informazione rientri nella disponibilità della struttura competente (Responsabile della trasmissione).

- “**aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale**”, la pubblicazione deve essere effettuata entro il termine massimo di venti giorni successivi alla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre, dell'annualità.

Per quanto concerne la **forma** di alcune pubblicazioni è in vigore la Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 (modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025) che riguarda l'approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto e la messa a disposizione di ulteriori schemi in via sperimentale. L'Autorità mette a disposizione degli schemi di pubblicazione finalizzati alla gestione della sezione “Amministrazione Trasparente” dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione.

I nuovi schemi approvati dall'Autorità sono relativi a: utilizzo delle risorse pubbliche; organizzazione delle pubbliche amministrazioni; controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'Amministrazione.

La deliberazione dell'Autorità ha tenuto conto del confronto preliminare con Agid, Istat, Garante per la protezione dei dati personali e Conferenza unificata, e delle proposte emerse dal tavolo tecnico avviato con quest'ultima.

Misure di monitoraggio sull'attuazione della trasparenza

L'RPCT ha il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggi a cadenza almeno semestrale. Costituiscono oggetto di monitoraggio anche:

- l'attuazione delle azioni previste dalla presente sezione a garanzia dell'efficiente ed efficace osservanza degli obblighi di pubblicazione;

- le istanze di accesso civico, ai fini della verifica del rispetto dei termini e dell'analisi delle casistiche di richiesta.

La relazione redatta dal suddetto Responsabile all'esito del monitoraggio dà conto degli eventuali ritardi e/o scostamenti e delle azioni correttive previste e/o attuate; è oggetto di pubblicazione nel portale sezione Amministrazione trasparente.

In caso di anomalie nel procedimento di pubblicazione emerse in fase di monitoraggio, l'RPCT procederà ad un'analisi dell'intero processo di pubblicazione, redigendo un verbale che darà indicazioni sulle azioni correttive da adottare e il termine perentorio per provvedere.

Pubblicazione

Per l'elaborazione del PTPC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si è avvalso della collaborazione anche dello staff del RPCT della Giunta regionale, in forza dell'accordo di collaborazione sottoscritto secondo lo schema approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2292 del 2018.

È stata inoltre seguita una procedura di consultazione pubblica, rivolta a tutti gli utenti/cittadini, nonché agli stakeholders del Consorzio Fitosanitario.

La consultazione è avvenuta in via informatica, con pubblicazione sul web istituzionale dell'Ente della proposta di Piano, con pubblicazione di un modulo finalizzato alla raccolta delle osservazioni.

La **procedura di consultazione è stata attivata dal 19 gennaio fino al 26 gennaio 2026** e vi è stata la possibilità di presentare osservazioni e proposte, in modo tale da poter adottare il Piano entro il 31 gennaio. Non sono pervenute proposte e suggerimenti dagli utenti.

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura organizzativa

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI / ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e Modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

L'organizzazione del Consorzio Fitosanitario provinciale di Piacenza

Come previsto nella legge regionale sopra richiamata, sono organi del Consorzio Fitosanitario Provinciale:

- la Commissione amministratrice;
- il Presidente della Commissione amministratrice;
- il Sindaco revisore.

Il Presidente, o in sua assenza il Vicepresidente, ha la rappresentanza del Consorzio a tutti gli effetti legali.

La Commissione amministratrice è composta da:

- a) tre rappresentanti dei consorziati designati dalle tre organizzazioni provinciali agricole maggiormente rappresentative;
- b) dirigente responsabile della struttura organizzativa regionale competente in materia fitosanitaria;
- c) dirigente responsabile della struttura organizzativa territoriale regionale competente in materia di agricoltura (prima della riforma operata con la L.R. n. 13/2015 era il dirigente della Provincia, ma le funzioni in materia di Agricoltura sono state ricollocate in capo alla stessa Regione).

La direzione tecnico-amministrativa dei Consorzi Fitosanitari Provinciali è affidata a un direttore, necessariamente laureato in Scienze agrarie, in possesso di abilitazione professionale e con comprovata esperienza almeno quinquennale nel settore fitosanitario. Il direttore, inquadrato come dirigente secondo il CCNL Area dirigenza II (Regioni e Autonomie locali) dirige, sorveglia e coordina tutti i servizi dell'Ente, cura l'esecuzione delle deliberazioni della Commissione amministratrice ed esercita gli altri compiti attribuiti dal Regolamento del Consorzio o affidati dalla Commissione stessa.

La direzione tecnica viene esercitata sotto le direttive e la vigilanza tecnica del dirigente responsabile della struttura organizzativa regionale competente in materia fitosanitaria.

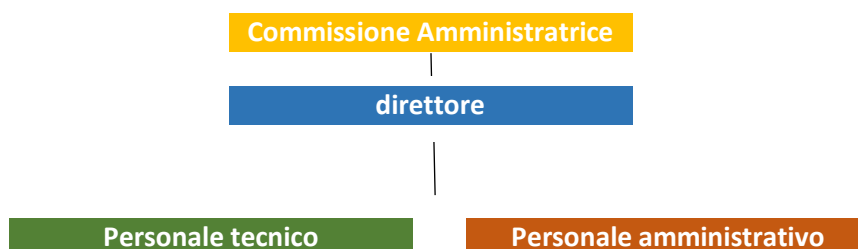
I Consorzi Fitosanitari Provinciali dispongono di personale proprio, assunto secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa regionale.

Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza alla data del 31.12.2025 aveva in dotazione il seguente personale e con rapporto di lavoro subordinato:

Categoria/qualifica	Unità di Personale in organico a tempo INDETERMINATO
C	0
D	3
Categoria/qualifica	Unità di Personale in organico a tempo DETERMINATO
D	1
DIRIGENZA (ex artt. 18 e art.19 LR 43/01)*	1 (50% in avvalimento)

* In base a quanto previsto dall'art. 18 della l.r. 26.11.2001, n. 43, il Consorzio ha facoltà di provvedere alla copertura del posto della qualifica dirigenziale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni. Ai sensi dell'art. 19 della medesima legge regionale, tali incarichi possono essere conferiti anche a funzionari dell'Ente, previa collocazione in aspettativa per tutta la durata dell'incarico dirigenziale che presuppone la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato.

Organigramma



SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.2 Organizzazione lavoro agile

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI / ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, la sezione deve contenere:

- le **condizionalità** e i **fattori abilitanti** (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli **obiettivi** all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i **contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia** (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer/user satisfaction per servizi campione).

Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. La definizione di smart working, contenuta nella legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come, ad esempio, pc portatili, tablet e smartphone). Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella circolare n. 48/2017.

A partire dal 15 novembre 2017, le aziende sottoscrittrici di accordi individuali di smart working possono procedere al loro invio attraverso l'apposita piattaforma informatica messa a disposizione sul portale dei servizi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Date le esigue dimensioni dell'Ente, la Commissione Amministratrice valuta l'eventuale adozione di smart/working e telelavoro. Questa è sottesa a una serie di verifiche riguardanti la sicurezza delle reti, verifiche di fattibilità e verifica della trattazione del contratto e le esigue risorse umane.

Si attende una riforma organica del settore con un decreto del Ministro della Pubblica amministrazione accompagnato da apposite linee guida”.

Il lavoro agile, nella disciplina dell'istituto da parte del Contratto collettivo nazionale, sottoscritto il 16.11.2022, tra Aran e organizzazioni sindacali, è regolato da stipula dell'accordo individuale ed è possibile se sono verificate alcune condizioni fondamentali ovvero:

- non pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi da parte dei cittadini;
- la sicurezza delle comunicazioni tra lavoratore e amministrazione attraverso apposita piattaforma, ricorso al cloud o specifiche tecnologie;
- disponibilità di device necessari per lo svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile.

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI / ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

Gli elementi della sottosezione sono:

- **Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente:** alla consistenza in termini quantitativi è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti;
- **Programmazione strategica delle risorse umane:** il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:
 - a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
 - b) stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
 - c) stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/ internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In relazione alle dinamiche di ciascuna realtà, le amministrazioni potranno inoltre elaborare le proprie strategie in materia di capitale umano, attingendo dai seguenti suggerimenti:

- **Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse:** un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di:
 - a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree;
 - b) modifica del personale in termini di livello / inquadramento;
- **Strategia di copertura del fabbisogno.** Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:
 - a) soluzioni interne all'amministrazione;
 - b) mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
 - c) meccanismi di progressione di carriera interni;
 - d) riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
 - e) job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali;
 - f) soluzioni esterne all'amministrazione;
 - g) mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
 - h) ricorso a forme flessibili di lavoro;
 - i) concorsi;
 - l) stabilizzazioni.
- **Formazione del personale**
 - a) le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
 - b) le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
 - c) le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
 - d) gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

Piano triennale dei fabbisogni del Personale 2026 – 2028

Il Piano triennale del fabbisogno di personale è atto di programmazione posto in capo alle PP.AA, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche definiscano l'organizzazione degli uffici in conformità a tale piano, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter, allo scopo di ottimizzare

l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e a perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Con la delibera C.A. n. 270.2 del 30.01.2026, l'Ente ha proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni, già precedentemente aggiornato con delibera nr. 269.4 del 02/12/2025, validata la legittimità con delibera di Giunta nr. 9 del 12/01/2026 adottando una dotazione organica più aderente alle esigenze operative della struttura.

Si richiama l'attenzione alla tabella riassuntiva relativa alla dotazione organica che trova riscontro a decorrere dal gennaio 2026 in particolare:

- posizione dirigenziale per il ruolo di Direttore che si renderà vacante dal 01/05/2026, da coprire mediante procedura selettiva
- posizione vacante a tempo indeterminato di 1 Funzionario ed EQ. Specialista amministrativo contabile a decorrere dal 01 settembre 2026 e assegnabile;
- posizione vacante e assegnabile per cessazione 2021 intercorsa tra il personale del comparto Istruttore Tecnico fitosanitario Vacante Ridotto a P. Time 83,33% n.01;
- posizione assegnata a T.D. fino al 30/04/2026 per diritto di conservazione n.01 Funzionario ed EQ Specialista fitosanitario.

Area di inquadramento	Profili post CCNL 2019-2021	Organico ricoperto	Organico vacante	Note
Dirigente	Direttore	1		Tempo determinato scadenza 30/04/2026
Profilo Professionale TECNICO				
Funzionario ed EQ	Specialista fitosanitario		1	Vacante
Funzionario ed EQ	Specialista fitosanitario	1		Autorizzato P.T.70%
Funzionario ed EQ	Specialista fitosanitario		1	Diritto di conservazione posto per incarico dirigenziale dal 01/05/2021 al 30/04/2026
Funzionario ed EQ	Specialista fitosanitario	1		
Istruttore	Tecnico fitosanitario		1	Vacante Ridotto a P.Time 83,33%
Profilo Professionale AMMINISTRATIVO				
Funzionario ed EQ	Specialista amministrativo contabile	1		Vacante dal 01/09/2026
Funzionario ed EQ	Specialista amministrativo contabile	1		
		5	3	

Il Piano occupazionale per il triennio 2026/2028 Comparto è così riassunto nella tabella sotto riportata:

Categoria	Posizione Lavorativa	Modalità acquisizione	Anno di avvio procedure	Stato della procedura	Tipologia rapporto di lavoro	N. posti
Dirigente	Direttore	Procedura selettiva per l'assunzione di un dirigente ex art. 18 L.R. 43/2001	2026	da avviare	Tempo determinato	1
Funzionario	Specialista amministrativo contabile	Scorrimento di graduatorie o Mobilità o Indizione procedura selettiva concorsuale	2026	da avviare	tempo indeterminato	1
Istruttore	Tecnico fitosanitario	Scorrimento di graduatorie o Mobilità o Indizione procedura selettiva concorsuale	2026	da avviare	tempo indeterminato 83,33%	1
Funzionario	Specialista	Scorrimento di graduatorie	2026	da avviare	tempo	1

	fitosanitario	o Mobilità o Indizione procedura selettiva concorsuale			determinato	
--	---------------	--	--	--	-------------	--

La Dotazione Organica dell'Ente originariamente prevedeva maggiori figure nel comparto, che, negli anni, conseguentemente alle disposizioni normative, non è stato possibile integrare con la copertura dei posti vacanti, e oltre tutto in rapporto all'anno rispetto al 2019 tra avvalimento e pensionamenti e licenziamenti volontari si sono perse 2 unità a tempo pieno creando non poche difficoltà nella realizzazione delle attività istituzionali sempre più incalzanti sotto il profilo degli adempimenti amministrativi; anche la direzione in avvalimento al 50% presso altro Consorzio Fitosanitario Provinciale impatta sulla situazione impegnando maggiormente il direttore.

Piano occupazionale per il triennio 2026/2028 Comparto

Con riferimento ai dati contenuti nel presente atto di programmazione, relativi alle previsioni di cessazione, agli esiti della programmazione dei fabbisogni ed alle modalità di reclutamento ivi individuate si procede riassumendo per anno:

- 2026: 1 cessazione.
- 2027: nessuna cessazione.
- 2028: nessuna cessazione.

Il Piano della formazione

È lo strumento programmatico con cui ogni amministrazione pubblica pianifica, organizza e valuta le attività formative rivolte al proprio personale. Ha l'obiettivo di sviluppare competenze professionali in linea con le trasformazioni tecnologiche, organizzative e normative, migliorando la qualità dei servizi al cittadino.

Nell'attuale contesto economico e sociale, caratterizzato da impetuosi avanzamenti tecnologici, continui cambiamenti delle aspettative dei cittadini e degli utenti dei servizi, e sfide globali, la formazione del personale è indispensabile per consentire alle amministrazioni pubbliche di raggiungere adeguate performance che, per quantità e qualità, possano soddisfare le domande e i bisogni espressi da persone e comunità del proprio contesto di riferimento.²

L'Ente considera la formazione e lo sviluppo delle competenze del personale una delle leve fondamentali per completare il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, nonché un fattore determinante per il benessere organizzativo.

L'Ente usufruisce (e-learning su Self, seminari e webinar) dei percorsi proposti dalla Regione Emilia-Romagna attraverso piattaforme di formazione dedicata attraverso ORMA (portale della comunicazione interna della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa).

Le aree prioritarie individuate sulle quali è indirizzata la formazione aziendale sono le seguenti:

- la trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione;
 - il rafforzamento e lo sviluppo delle competenze digitali, in linea con gli standard europei ed internazionali;
 - la sicurezza informatica;
 - il potenziamento delle competenze trasversali, con particolare riferimento alla capacità del lavoro di gruppo e di problem solving;
 - aggiornamenti in materia di gare e appalti;
 - iniziative di formazione in materia di anticorruzione promosse dal RPCT della Regione Emilia-Romagna.
- L'adesione formale (Delibera della Commissione Amministratrice) al progetto della "Rete per l'integrità e la Trasparenza" di cui all'art. 15 della L.R. n. 18 del 2016 costituisce una forma di raccordo istituzionalizzato tra i Responsabili delle prevenzioni della Corruzione e delle Trasparenza delle Amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

² *Vd. "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministro per la Pubblica Amministrazione. 14 gennaio 2025.*





- iniziative di formazione obbligatoria su anticorruzione, privacy e sicurezza (primo soccorso, antincendio, aggiornamenti specifici, ecc.)
- iniziative formative tecniche (da remoto con Teams e in presenza) attraverso gli specialisti del Settore Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna rivolti alla qualifica di Ispettore Fitosanitario o Agente accertatore.
- iniziative formative tecniche di aggiornamento (da remoto con Teams e in presenza) con cadenza periodica atte al mantenimento delle competenze specifiche.
- iniziative di aggiornamento amministrativo con particolare focus sui nuovi adempimenti anche attraverso adesione a piattaforme esterne.
- risorse messe a disposizione a titolo gratuito dal Dipartimento della funzione pubblica attraverso la piattaforma “Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni” (Sylla-bus).
Per ciascuna delle aree di competenza, Syllabus rende progressivamente disponibili percorsi formativi customizzati sulle esigenze dei dipendenti delle amministrazioni, volti primariamente a rafforzare le competenze di base, e approfondimenti e aggiornamenti rispetto a tematiche più specifiche o di natura specialistica, fruibili in apprendimento autonomo. La fruizione di percorsi formativi consente alle amministrazioni, tra l’altro, di:
 1. verificare, lo “stato di salute” delle competenze del proprio capitale umano e, quindi, attivare percorsi formativi specifici per ciascun dipendente finalizzati a colmare i propri gap di competenza, rilevati attraverso l’assessment individuale in entrata;
 2. rafforzare diffusamente le competenze trasversali del proprio personale, nella prospettiva della formazione continua;
 3. concorrere all’assolvimento di obblighi in materia di formazione e sviluppo delle competenze.




SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE


4. MONITORAGGIO

Sezione non prevista per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti (DM 30 giugno 2022, n. 132).

ALLEGATO A - Mappa obblighi e responsabilità

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Azioni	Termini di attuazione (VERDE - completo) (ROSSO - in via di completamento) (N.A. - non afferente)	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati/Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Aggiornamento annuale del PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo in seguito ad adozione di nuovi provvedimenti		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione delle direttive ministri, documento di programmazione,		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna	

					obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza		
	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei codici		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo della pubblicazione dello scadenziario su impulso dei referenti trasparenza.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Obbligo soppresso		

	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	Obbligo soppresso		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		Obbligo soppresso		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	<p>n. a. Contenuto non afferente</p> <p>Il Consorzio Fitosanitario di Piacenza non nomina titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, ma si avvale di una Commissione amministratrice che viene nominata direttamente dalla Regione E-R (ai sensi della L.R. 16/1996 e successive modifiche).</p>		
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			





			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	

Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	<p style="text-align: center;">n. a. Contenuto non afferente</p> <p>Il Consorzio Fitosanitario di Piacenza non nomina titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, ma si avvale di una Commissione amministratrice che viene nominata direttamente dalla Regione E-R (ai sensi della L.R. 16/1996 e successive modifiche).</p>
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno

Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).

Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n. a. Contenuto non afferente
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			n. a. Contenuto non afferente
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo a ogni modifica organizzativa e/o delle caselle PE e PEC assegnate alle strutture.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente Non sono presenti/non sono previsti incarichi dirigenziali amministrativi di vertice.		
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			





			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013				
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013				
Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013				
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982				





	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	




Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<p>Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali</p> <p>(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)</p>	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	<p>Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica di norma</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza</p>
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)		
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)		
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)		
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)		
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		










	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Obbligo soppresso
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	n. a. non afferente Non vi sono/ non sono previsti posti di funzione disponibili.




	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale			
Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Mantenere la pubblicazione dei dati per i 3 anni successivi dalla cessazione dell'incarico e decorso tale periodo. provvedere alla loro cancellazione.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Si fa riferimento alle Linee guida ANAC sull'attuazione dell'art. 14 D.lgs 33/2013)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Si fa riferimento alle Linee guida ANAC sull'attuazione dell'art. 14 D.lgs 33/2013)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza


Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo della pubblicazione nel caso in cui siano emessi i provvedimenti sanzionatori.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente Non sono presenti E.Q.		
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente In quanto non inseriti nell'elenco ISTAT che definisce i soggetti obbligati all'inserimento dei costi.		
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione annuale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione annuale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione trimestrale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione trimestrale		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione dei dati degli incarichi extra-istituzionali e degli altri incarichi dei dipendenti di cui alla direttiva regionale in materia di obblighi di pubblicazione. I dati sono formati e comunicati dalle Direzioni (compresa Assemblée), Agenzie, Istituti. La tempistica della pubblicazione, nella quale confluiscono i dati estratti tramite PerlaPA, è quadrimestrale. E' data evidenza agli incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, ai fini di quanto previsto dall'art.14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione della pubblicazione delle raccolte sistematiche ARAN che comprendono i CCNL vigenti per comparto e dirigenti nonché gli accordi per i servizi pubblici essenziali per comparto e dirigenti.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione del Contratto collettivo decentrato integrativo (Ccdi) suddivisi per il personale non dirigente e dirigente.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Si rimanda al link sul sito della Regione E-R per la consultazione della Pubblicazione a seguito di consolidamento dei dati nel conto annuale		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Piacenza si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna,		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna

						pertanto si rimanda alla pagina dedicata della Regione E-R.		
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Piacenza si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna, pertanto si rimanda alla pagina dedicata della Regione E-R.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio Fitosanitario di Piacenza si avvale, sulla base di un apposito accordo, dell'O.I.V. della Regione Emilia-Romagna, pertanto si rimanda alla pagina dedicata della Regione E-R.		Pubblicazione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva di tutti i bandi di reclutamento . Aggiornamento tempestivo dei dati del procedimento selettivo. Conservazione dei dati della procedura per 36 mesi dalla		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

						chiusura del procedimento.		
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pubblicazione della scheda di valutazione		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Obbligo soppresso		
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente Il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza non ha "enti pubblici vigilati" né "società partecipate" né "enti di diritto privato controllati"		
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						



			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)







Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascuna delle società:	
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		





		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	




	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)




		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Obbligo soppresso			
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:					
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	



Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza


	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
			Per i procedimenti ad istanza di parte:		Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mappatura dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/90		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Obbligo soppresso		


	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione tempestiva		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i mesi di gennaio e luglio di ogni anno si provvede alla pubblicazione dei provvedimenti rispettivamente del secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Obbligo soppresso		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i mesi di gennaio e luglio di ogni anno si provvede alla pubblicazione dei provvedimenti rispettivamente del secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso		Dirigenti competenti nell'adozione dei provvedimenti

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Obbligo soppresso		
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2017	Obbligo soppresso		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2017	Obbligo soppresso		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012" adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Dal 1° gennaio 2024 è pienamente efficace la disciplina in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal d.lgs. n. 36/2023.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Dal 1° gennaio 2024 è pienamente efficace la disciplina in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal d.lgs. n. 36/2023.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tablette riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dal 1° gennaio 2024 è pienamente efficace la disciplina in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal d.lgs. n. 36/2023.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	n. a. non afferente Il Consorzio fitosanitario di Piacenza elabora un Bilancio di previsione annuale a seguito di una contabilità semplificata che non prevede Bilanci di previsione pluriennali.		
			Per ciascuna procedura:				
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza


	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	n.a.		
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	n.a.		


		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	n. a. non afferente		
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	n. a. non afferente Il Consorzio Fitosanitario non redige contratti di importi superiori ad 1 milione di euro.		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo			
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di	Tempestivo	n. a. non afferente		





			qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	
Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun atto:	
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Publicazione relativa al bilancio preventivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Publicazione relativa al bilancio preventivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Publicazione relativa al bilancio consuntivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Publicazione relativa al bilancio consuntivo		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente Il bilancio dell'ente non è analizzabile con gli indicatori e risultati attesi.		
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento tempestivo.		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Annuale e in relazione a delibere Anac	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo	Pubblicazione tempestiva		OIV	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pubblicazione della relazione predisposta in fase di verifica del Revisore, della relazione al Bilancio di Previsione e al Conto consuntivo, nonché quella relativa all'assestamento e prima		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	

						variazione di bilancio.		
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non sono attualmente presenti rilievi della Corte dei Conti da pubblicare riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n.33/2013)	n. a. non afferente		
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo			
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo			
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Tempestivo				


	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteria di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)			
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	n. a. non afferente		






Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Al momento il programma di contabilità del Consorzio Fitosanitario di Piacenza non è strutturato per effettuare i report di "Indicazione tempestiva dei pagamenti".		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Al momento il programma di contabilità del Consorzio Fitosanitario di Piacenza non è strutturato per effettuare i report di "Indicazione tempestiva dei pagamenti".		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Al momento il programma di contabilità del Consorzio Fitosanitario di Piacenza non è strutturato per effettuare i report di "Indicazione tempestiva dei pagamenti".		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Estremi e indicazioni per effettuare pagamenti nei confronti dell'ente, tra cui IBAN, identificativi dei conti correnti e codici identificativi dei pagamenti da		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

				indicare obbligatoriamente per il versamento		indicare nei versamenti.	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reattive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		n. a. non afferente
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

Pianificazione e governo del territorio	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente
	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	n. a. non afferente
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	



			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8 D.Lgs 195/2005)	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente

			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n. a. non afferente		
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Fino al 2016 il PTPC veniva predisposto per conto dell'Azienda dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base di un apposito accordo (11/12/2013) che prevedeva anche la fornitura della figura del RPC, nella persona del dott. Lorenzo Broccoli (all'epoca Direttore generale Organizzazione, personale, Sistemi informativi e telematica)		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Pubblicazione entro 31 gennaio di ogni anno		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo dei dati. Non sono stati adottati finora provvedimenti nei confronti del Consorzio Fitosanitario di Piacenza.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo.		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza



Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Aggiornamento tempestivo a ogni modifica dei dati pubblicati	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Individuazione dell'ufficio competente per la presentazione delle richieste di accesso civico generalizzato. Aggiornamento della sottosezione con i contenuti inerenti all'accesso civico generalizzato. Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica dei dati pubblicati.	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Pubblicazione semestrale di tutte le richieste di accesso pervenute entro un mese dal termine del semestre di riferimento	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e	Tempestivo	n. a. non afferente	

				http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID					
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale				
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Pubblicazione annuale entro il 31/03 di ogni anno		Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Pubblicazione dei dati oggetto di richieste di accesso civico generalizzato pervenute		RTD	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Relazione annuale RPCT

Anno 2025

INDICE

SEZIONE 1	ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE	2
SEZIONE 2	ANAGRAFICA RPCT	2
SEZIONE 3	RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI	2
3.1	Sintesi dell'attuazione delle misure generali	2
3.2	Codice di comportamento	3
3.3	Rotazione del personale	3
3.3.1	Rotazione Ordinaria	3
3.3.2	Rotazione Straordinaria	3
3.3.3	Trasferimento d'ufficio	3
3.4	Misure in materia di conflitto di interessi	3
3.5	Whistleblowing	4
3.6	Formazione	5
3.7	Trasparenza	5
3.8	Pantouflage	6
3.9	Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	6
3.10	Patti di integrità	6
3.11	Rapporti con i portatori di interessi particolari	6
3.12	Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali	6
SEZIONE 4	RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE	6
4.1	Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche	7
SEZIONE 5	MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO	7
SEZIONE 6	MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI	7
SEZIONE 7	MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	7
SEZIONE 8	CONSIDERAZIONI GENERALI	8
SEZIONE 9	MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE	8
9.1	Misure specifiche di controllo	8
9.2	Misure specifiche di trasparenza	8
9.3	Misure specifiche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	8
9.4	Misure specifiche di regolamentazione	8
9.5	Misure specifiche di semplificazione	8
9.6	Misure specifiche di formazione	8
9.7	Misure specifiche di rotazione	8
9.8	Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi	9

SEZIONE 1 ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale Amministrazione: 00289930331

Denominazione Amministrazione: CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI PIACENZA

Tipologia di amministrazione: Ente Pubblico non Economico

Regione di appartenenza: Emilia-Romagna

Classe dipendenti: 1-15

Numero totale Dirigenti: 1

Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali: 1

SEZIONE 2 ANAGRAFICA RPCT

Nome RPCT: RUGGERO

Cognome RPCT: COLLA

Qualifica: Direttore

Posizione occupata: direttore

Data inizio incarico di RPCT: 12/05/2021

RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

SEZIONE 3 RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure generali per l'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO.

3.1 Sintesi dell'attuazione delle misure generali

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di programmazione e attuazione delle misure generali è sintetizzato nella seguente tabella

Misure generali	Pianificata	Attuata
Codice di comportamento	Si	Si
Rotazione ordinaria del personale	No	No
Rotazione straordinaria del personale	No	No
Inconferibilità – incompatibilità – conflitto di interessi	Si	Si
Incarichi extraistituzionali	Si	Si
Whistleblowing	Si	Si
Formazione	Si	Si
Trasparenza	Si	Si
Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage	Si	Si
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	No	No
Patti di integrità	No	No
Rapporti con portatori di interessi particolari	No	No
Verifica dei dati inseriti in anagrafe unica delle stazioni appaltanti	Si	

Monitoraggio dei casi di mancato rispetto dei tempi procedurali	Si	
Verifica dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi	No	

3.2 Codice di comportamento

Il codice di comportamento è stato adottato nel 2010 ed è stato aggiornato almeno una volta dopo la sua prima adozione.

Tutti gli atti di incarico e i contratti, sono stati adeguati alle previsioni del Codice di Comportamento adottato.

Sono state adottate misure che garantiscono l'attuazione del Codice di Comportamento .

È stata approvata/inserita nel Codice di Comportamento una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi (Cfr. PNA 2019, Parte III, § 1.4, pag 50 e § 9 della Delibera ANAC n. 177/2020).

3.3 Rotazione del personale

3.3.1 Rotazione Ordinaria

La misura Rotazione Ordinaria del Personale non è stata programmata nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame o, laddove la rotazione ordinaria sia stata già adottata negli anni precedenti, non si prevede di realizzare interventi correttivi o ad essa collegati per le seguenti motivazioni: Ente di ridotte dimensioni

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, l'amministrazione non è stata interessata da un processo di riorganizzazione.

3.3.2 Rotazione Straordinaria

Nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono state predisposte le modalità organizzative più idonee a garantire la tempestiva adozione della Rotazione Straordinaria del Personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva.

La Rotazione Straordinaria non si è resa necessaria in assenza dei necessari presupposti.

3.3.3 Trasferimento d'ufficio

In assenza di rinvii a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001, non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi, trasferimenti di sede.

3.4 Misure in materia di conflitto di interessi

In merito alle misure di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione delle misure, comunque anche in assenza di procedura formalizzata, le misure sono state attuate.

In merito alle misure in materia di conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti, è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione delle misure in materia di conferimento e autorizzazione degli incarichi ai Dipendenti o, anche in assenza di procedura formalizzata, le misure sono

state attuate.

Nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO, nell'atto o regolamento adottato sulle misure di inconfiribilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, sono esplicitate le direttive per l'attribuzione degli incarichi e la verifica tempestiva di insussistenza di cause ostative.

INCONFERIBILITÀ

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, sono pervenute 6 dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità.

Sono state effettuate 3 verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità, più in dettaglio:

- a seguito delle verifiche effettuate non sono state accertate violazioni
- a seguito delle verifiche effettuate non risultano procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT

INCOMPATIBILITÀ

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, sono pervenute 6 dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità.

Sono state effettuate 3 verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità, più in dettaglio:

- a seguito delle verifiche effettuate non sono state accertate violazioni
- a seguito delle verifiche effettuate non risultano procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT

Nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO, nell'atto o regolamento adottato sulle misure di inconfiribilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali ai sensi del D.lgs. 39/2013, sono esplicitate le direttive per effettuare controlli sui precedenti penali.

Non sono stati effettuati controlli sui precedenti penali nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO.

SVOLGIMENTI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

CONFLITTO DI INTERESSI

Sono state disciplinate procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi (e i relativi aggiornamenti al verificarsi di situazioni che determinano un mutamento di quanto precedentemente dichiarato) rese dal personale e dai consulenti e collaboratori

Nel corso dell'anno non sono state rilevate ipotesi di conflitto di interessi

3.5 Whistleblowing

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO sono stati adottati gli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Whistleblowing", in particolare le segnalazioni possono essere inoltrate tramite:

- Documento cartaceo
- Sistema informativo dedicato con garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante

Possono effettuare le segnalazioni solo gli altri soggetti assimilati a dipendenti pubblici.

3.6 Formazione

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è stata erogata formazione sui seguenti temi:

- Sui contenuti del Codice di Comportamento

- Sui temi dell'etica e dell'integrità del funzionario pubblico
 - RPCT per un numero medio di ore 5
 - Dirigenti per un numero medio di ore 5
 - Funzionari per un numero medio di ore 2

La formazione è stata erogata tramite:

- formazione a distanza

Non sono stati somministrati ai partecipanti presenti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

La formazione è stata affidata a soggetti esterni in dettaglio:

- Università
- Regione Emilia-Romagna

3.7 Trasparenza

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati con periodicità semestrale.

I monitoraggi non hanno evidenziato irregolarità nella pubblicazione dei dati.

L'amministrazione non ha realizzato l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", non traccia il numero delle visite..

La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice" è stata adottata e pubblicata sul sito istituzionale.

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice".

La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "generalizzato" è stata adottata e pubblicata sul sito istituzionale.

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato".

È stato istituito il registro degli accessi ed è stata rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze.

3.8 Pantouflage

La misura “Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro” è stata attuata ma non sono stati effettuati controlli sulla sua attuazione.

3.9 Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

La misura “Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA” non è stata programmata nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame o, laddove la misura sia stata già adottata negli anni precedenti, non si prevede di realizzare interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa per le seguenti motivazioni:
Ente di ridotte dimensioni

3.10 Patti di integrità

La misura “Patti di Integrità” non è stata programmata nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame o, laddove la misura sia stata già adottata negli anni precedenti, non si prevede di realizzare interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa per le seguenti motivazioni: Ente di ridotte dimensioni

3.11 Rapporti con i portatori di interessi particolari

La misura “Rapporti con i portatori di interessi particolari” non è stata programmata nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame o, laddove la misura sia stata già adottata negli anni precedenti, non si prevede di realizzare interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa.

3.12 Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali

Il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):

- neutrale sulla qualità dei servizi
- neutrale sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi)
- negativo sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure)
- neutrale sulla diffusione della cultura della legalità
- neutrale sulle relazioni con i cittadini
- neutrale su Non si rilevano altri effetti indiretti sull'attuazione delle misure generali.

SEZIONE 4 RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE

Nel PTPCT o nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame non sono state programmate misure specifiche. Le ragioni alla base della mancata programmazione delle misure specifiche sono di seguito riportate: Ente di ridotte dimensioni.

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno di riferimento del PTPCT.

4.1 Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di programmazione e attuazione delle misure specifiche è sintetizzato nella seguente tabella

Ambito	Pianificate	Attuate	Non attuate	% attuazione
- Non si applica	-	-	-	-

SEZIONE 5 MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO, non sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi.

Si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro l'organizzazione i seguenti effetti:

- la consapevolezza del fenomeno corruttivo è aumentata in ragione di Legato ad analisi della materia e ad informazioni reperite riguardo al contesto corruttivo.
- la capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi è aumentata in ragione di Maggiore attenzione nello svolgimento dei propri incarichi.
- la reputazione dell'ente è rimasta invariata in ragione di Non ci sono informazioni.

Il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni tra cui Regione Emilia-Romagna

SEZIONE 6 MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame non ci sono state denunce, riguardanti eventi corruttivi, a carico di dipendenti dell'amministrazione.

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO l'amministrazione non ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale.

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione.

Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono stati conclusi con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione.

SEZIONE 7 MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO non sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili ad eventi corruttivi a carico di dipendenti.

SEZIONE 8 CONSIDERAZIONI GENERALI

Si ritiene che lo stato di attuazione del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO (definito attraverso una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure in esso contenute) sia sufficiente per le seguenti ragioni: L'Ente è di ridotte dimensioni e gli obiettivi che si può permettere sono modesti. La redazione grava sul sottorganico.

Si ritiene che l' idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione (definita attraverso una valutazione sintetica) con particolare riferimento alle misure previste nel Piano e attuate sia parzialmente idoneo, per le seguenti ragioni: L'Ente è di ridotte dimensioni e gli obiettivi che si può permettere sono modesti. La redazione grava sul sottorganico.

SEZIONE 9 MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE

Il presente allegato illustra l'andamento relativo all'attuazione delle singole misure specifiche programmate nell'anno di riferimento del PTPC.

9.1 Misure specifiche di controllo

Non sono state programmate misure specifiche di controllo.

9.2 Misure specifiche di trasparenza

Non sono state programmate misure specifiche di trasparenza.

9.3 Misure specifiche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

Non sono state programmate misure specifiche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.

9.4 Misure specifiche di regolamentazione

Non sono state programmate misure specifiche di regolamentazione.

9.5 Misure specifiche di semplificazione

Non sono state programmate misure specifiche di semplificazione.

9.6 Misure specifiche di formazione

Non sono state programmate misure specifiche di formazione.

9.7 Misure specifiche di rotazione

Non sono state programmate misure specifiche di rotazione.

9.8 Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi

Non sono state programmate misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Id	Processo
20	Autorizzazione interventi sui platani (D.M. 29/02/2012) e su alberi monumentali (L.R. n.2/1977)
21	Rilascio certificato fitosanitario per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali (D. Lgs. N.214/2005)
22	Rilascio nulla osta per l'importazione di vegetali e prodotti vegetali (D. Lgs 214/2005)
23	Accreditamento delle imprese che intendono produrre o commercializzare piante da frutto, ortive e ornamentali (D.Lgs n.151/2000-124/2010-124/2011; DM 14/04/1997 - 09/08/2000)
24	Istruttoria per autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (D Lgs n.214/2005)
25	Istruttoria per autorizzazione fitosanitaria per attività di commercio di vegetali (L.R. n.3/2004, D Lgs n.214/2005 e DM 12/11/2009)

Rapporti con i soggetti del sistema regionale allargato

Id	Processo
36	Convenzione con RER per attività di supporto tecnico al Servizio Fitosanitario regionale con rimborso spese (Legge n.241/1990 art.15)

Acquisizione e gestione del personale

Id	Processo
1	Procedure selettive pubbliche per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato
42	Attività extraistituzionale dei dipendenti
43	Valutazione del personale non dirigente
44	Valutazione del Dirigente
45	Progressione economica dei dipendenti
46	Mobilità esterna da altri Enti pubblici (art. 30 del D.Lgs. n.165/2001 e normativa regionale di riferimento: L.R. n.43/2001 s.m.i.)
47	Procedure conferimenti incarichi qualifica dirigenziale copertura posto T.D. con selezione pubblica
48	Conferimento di incarichi e consulenze a supporto all'attività istituzionale

Contratti Pubblici

Id	Processo
26	PROCEDURE DI PAGAMENTO FORNITURE DI BENI (in corso di esecuzione e finale)
27	STIPULAZIONE CONTRATTO FORNITURA DI BENI
28	AFFIDAMENTO FORNITURA DI BENI
29	PROGETTAZIONE FORNITURA DI BENI
30	PROGRAMMAZIONE FORNITURA DI BENI
31	PROCEDURE DI PAGAMENTO DI SERVIZI (in corso di esecuzione e finale)
32	STIPULAZIONE CONTRATTO

33	AFFIDAMENTO SERVIZIO
34	PROGETTAZIONE
35	PROGRAMMAZIONE

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Id	Processo
13	CONTRATTO DI LOCAZIONE UFFICIO

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Id	Processo
41	Verifica autocertificazioni (Decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n.445)

Incarichi e nomine

Id	Processo
39	Tirocini e stage (Legge n.196 del 24/06/1997 art.18)
40	Assistenza legale incarico a Professionista per difesa in giudizio

Affari legali e contenzioso

Id	Processo
37	Iscrizione a ruolo: impugnative concernenti la sussistenza dei presupposti fissati dalla legge (L.R. n.16/96)
38	Iscrizione a ruolo (L.R. n.16/96 e regolamento Interno Appendice A punto 8 c.1)

Altro

Id	Processo
2	Comunicazione dei dati nel sistema PerlaPA
3	Comunicazioni dei dati di contabilità finanziaria all'ISTAT per "Rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti Nazionali e regionali della Comunità"
4	Trattamento e protezione dei dati personali (d. lgs. n.196/2003 - gdpr - regolamento 2016/679)
5	Gestione polizza assistenza sanitaria integrativa
6	Gestione delle procedure attuative della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs.n.81/2008)
7	Gestione dell'inventario
8	Formazione ruoli consortili e gestione contribuenti
9	Controllo aziende iscritte al ruop
10	Controlli relativi ai d.m. di lotta obbligatoria
11	Gestione delle spese
12	Gestione delle entrate

14	Variazioni bilancio preventivo
15	Bilancio consuntivo
16	Bilancio preventivo
17	Monitoraggi fitosanitari del territorio
18	Assistenza indiretta ai consorziati
19	Consulenza diretta ai consorziati

Stampato da	RUGGERO COLLA
Stampato il	26-01-2026
Utente ultima modifica	RUGGERO COLLA
Data ultima modifica	26-01-2026
Tipologia Amministrazione / Ente / Società	Pubblica Amministrazione di cui art.1 comma 2 D.lgs. n.165/2001 - Enti Pubblici non Economici
Denominazione Amministrazione / Ente / Società	CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI PIACENZA - 00289930331
Stato Modulo	Completato
Annualità	2025

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 Indicare se sono state pubblicate sul sito istituzionale le precedenti edizioni del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione: *

PTPCT 2020-2022 **Si**

PTPCT 2021-2023 **Si**

PTPCT 2022-2024 **Si**

PTPCT 2023-2025 **Si**

PTPCT 2024-2026 **Si**

A.2 Inserire link alla pagina web dove è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza o il link alla pagina in cui è pubblicato il PIAO approvato *

<https://www.fitosanitario.pc.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/piano-triennale-prevenzione-corruzione-etrasparenza-sezione/>

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT O DELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO APPROVATO

B.1 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso **SI**

B.2.0 Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO **NO**

B.2 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha formulato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza **SI**

B.3 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha esaminato un primo schema di PTPCT o di sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, e solo successivamente, ha approvato il PTPCT o la sezione definitiva **NO**

B.3.1 Indicare (laddove vi siano state) ulteriori modalità di coinvolgimento dell'organo di indirizzo:

B.4 Indicare se l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha espresso un parere o ha fornito dei suggerimenti di integrazione/modifica al PTPCT, o alla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, in fase di predisposizione e/o prima dell'approvazione **NO**

B.5 In caso di amministrazione in cui sono presenti due organi di indirizzo, specificare se entrambi sono stati coinvolti nel processo di approvazione anche solo attraverso informativa preventiva **Non sono presenti due organi di indirizzo**

B.6 Indicare se il Piano o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è stato approvato coinvolgendo gli stakeholder esterni (consultazione pubblica) **SI**

B.7 Indicare le modalità di coinvolgimento:

B.7.1 Tramite form/avviso sul sito web istituzionale (o canali assimilati) in cui è stata pubblicata la bozza del redigendo PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO **SI**

B.7.2 Tramite form/avviso sul sito web istituzionale (o canali assimilati) in cui è stato pubblicato il PTPCT del triennio precedente o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO **NO**

B.7.3 Tramite giornata della trasparenza **NO**

B.7.4 Altro **NO**

B.8 - Indicare se gli esiti della consultazione sono stati riportati nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO **SI**

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

Sottosezione RPCT

C.1 - Indicare se i poteri di interlocuzione e controllo del RPCT sono identificati e definiti nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO * **SI**

C.1.1 Indicarne le caratteristiche

La figura di RPCT è in capo al Direttore, pertanto ha effettività e poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo e con la struttura amministrativa

C.2 Indicare se il RPCT è stato dotato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di una struttura organizzativa di supporto **No**

C.5 Indicare se sono state disposte le eventuali modifiche organizzative necessarie a garantire la posizione di autonomia e indipendenza organizzativa del RPCT (cfr. PNA 2022, parte generale, e in particolare nell'allegato 3) allo stesso) **non si sono rese necessarie**

Sottosezione REFERENTI

C.6 Indicare se è prevista la figura dei Referenti **No**

Sottosezione RESPONSABILE DI UNITA' ORGANIZZATIVA

C.11 Il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, descrive ruoli e responsabilità dei Responsabili di Unità Organizzativa nel processo di gestione del rischio **No**

I Responsabili delle articolazioni organizzative hanno collaborato con il RPCT

C.12 nella definizione dell'analisi del contesto esterno **Nessuno**

C.13 nella mappatura dei processi **Nessuno**

C.14 nell'identificazione degli eventi rischiosi * **Nessuno**

C.15 nell'analisi dei fattori abilitanti **Nessuno**

C.16 nella valutazione del livello di esposizione al rischio **Nessuno**

C.17 nella identificazione e progettazione delle misure **Nessuno**

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO

D.1 Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO **No**

D.2 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, contiene informazioni sugli esiti del monitoraggio sul piano relativo all'anno precedente **No**

D.3 Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione **No**

D.4 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, contiene informazioni sugli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure dell'anno precedente **No**

D.5 Indicare se è stato previsto un riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio **Si**

D.5.1 Indicare se sono stati previsti la periodicità e gli organi da coinvolgere nel riesame periodico **Si**

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

E.1 Indicare se è stato realizzato il collegamento del PTPCT con gli strumenti di programmazione o, nel caso di PIAO, tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sezioni del Piano **Si**

E.2 - Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, definisce i medesimi obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti nei documenti di programmazione o, nelle altre sezioni del PIAO **Si**

E.3 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, definisce i medesimi obiettivi operativi (o di struttura) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti nei documenti di programmazione o nelle altre sezioni del PIAO **Si**

E.4 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, fa riferimento agli obiettivi individuali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza eventualmente previsti nei documenti di programmazione o, nelle altre sezioni del PIAO **Si**

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

F.1 Indicare se è stata realizzata l'analisi del contesto esterno e se è contenuta all'interno del PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO **Si**

F.2 Indicare se sono stati utilizzati indicatori da fonti ufficiali (interne o esterne) riguardanti le principali variabili socio-territoriali o dati relativi a procedimenti giudiziari **Si**

F.2.1 Indicare quali tipologie di dati è stata esaminata:

F.2.1.1 Dati relativi al contesto culturale **Si**

F.2.1.2 Dati relativi al contesto sociale **Si**

F.2.1.3 Dati relativi al contesto economico **Si**

F.2.1.4 Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità **Si**

F.2.1.5 Dati relativi alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni **Si**

F.2.1.6 Dati relativi a reati contro la Pubblica Amministrazione (es. corruzione, concussione, peculato ecc.) **Si**

F.2.1.7 Indagini relative agli stakeholder di riferimento **No**

F.2.1.8 Dati derivanti da interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture **No**

F.2.1.9 Segnalazioni ricevute tramite il canale interno del whistleblowing o altre modalità **No**

F.2.1.10 Dati derivanti dai risultati dell'azione di monitoraggio del RPCT **No**

F.2.1.11 Informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore **Si**

F.2.1.12 Altro (specificare) **No**

F.3 Indicare se nel Piano è stata data evidenza dell'impatto dei dati analizzati sul rischio di corruzione **No**

F.3.1 Indicare le motivazioni

Ente di ridotte dimensione con processi a rischio trascurabile. Ente di ridotte dimensione con processi a rischio trascurabile.

G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

G.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è presente l'analisi del contesto interno **Si**

G.2 Indicare quali dati relativi al contesto organizzativo di riferimento sono stati inseriti nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO:

G.2.1 Organi di indirizzo

G.2.2 Struttura organizzativa (organigramma)

G.2.3 Ruoli e responsabilità

G.2.4 Politiche obiettivi e strategie

G.2.5 Risorse

G.2.6 Conoscenze, sistemi e tecnologie

G.2.7 Qualità e quantità del personale

G.2.8 Cultura organizzativa e dell'etica

G.2.9 Sistemi e flussi informativi, nonché processi decisionali, formali ed informali

G.2.10 Relazioni interne ed esterne

G.2.11 Altro (specificare)

G.3 Indicare se è stata realizzata la mappatura dei processi **Si (parziale)**

G.3.1 Indicare se sono stati descritti i processi attraverso l'identificazione di:

INPUT/OUTPUT **Solo su alcuni processi**

ATTIVITA' **Solo su alcuni processi**

RESPONSABILI **Su tutti i processi**

Sottosezione Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche"

G.4 Per ogni area di rischio indicare il numero di processi mappati *

A. Concorsi e prove selettive

B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.)

D.1 Contratti pubblici - Programmazione

D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara

D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente

D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

D.5 Contratti pubblici - Esecuzione

D.6 Contratti pubblici - Rendicontazione

- E. Incarichi e nomine
- F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- H. Affari legali e contenzioso
- I. Gestione Fondi PNRR e fondi strutturali
- L. Processi collegati a obiettivi di performance
- M. Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi
- N. Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente
- O. Altre aree a rischio considerate prioritarie

Per ogni area di rischio indicare il numero di processi mappati

G.4.1 A. Concorsi e prove selettive **7**

G.4.2 B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.) **6**

G.4.4 D. Contratti pubblici

G.4.4.1 D.1. Contratti pubblici – Programmazione **2**

G.4.4.2 D.2. Contratti pubblici - Progettazione della gara **2**

G.4.4.3 D.3. Contratti pubblici - Selezione del contraente **2**

G.4.4.4 D.4. Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto **2**

G.4.4.5 D.5. Contratti pubblici – Esecuzione **2**

G.4.5 E. Incarichi e nomine **1**

G.4.6 F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio **1**

G.4.7 G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni **1**

G.4.8 H. Affari legali e contenzioso **2**

G.4.8 N. Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente **17**

H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione degli eventi rischiosi

H.1 Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi **Si**

H.1.1 Indicare il livello di dettaglio dell'identificazione degli eventi rischiosi

H.1.1.1 Gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo **Si**

H.1.1.2 Gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascuna attività del processo **No**

Individuazione dei fattori abilitanti

H.1.2 Per gli eventi rischiosi identificati, sono stati individuati i fattori abilitanti **Si**

H.1.3 Per ogni area di rischio indicare il numero di eventi rischiosi identificati (0 = non sono stati identificati eventi rischiosi)

H.1.3.A Concorsi e prove selettive **7**

H.1.3.B Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.) **5**

H.1.3.D.1 Contratti pubblici - Programmazione **1**

H.1.3.D.2 Contratti pubblici - Progettazione della gara **4**

H.1.3.D.3 Contratti pubblici - Selezione del contraente **4**

H.1.3.D.4 Contratti pubblici - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto **4**

H.1.3.D.5 Contratti pubblici - Esecuzione **4**

H.1.3.E Incarichi e nomine **1**

H.1.3.F Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio **3**

H.1.3.G Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni **1**

H.1.3.H Affari legali e contenzioso **4**

Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo

H.2 Indicare se è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi **No**

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. CODICE DI COMPORTAMENTO

I.1.1 Indicare se il codice di Comportamento è stato adottato* **Si**

I.1.1.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato previsto l'aggiornamento del Codice di Comportamento adottato negli anni precedenti e/o la programmazione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della misura **Si**

I.1.1.1.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.1.1.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.1.1.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.1.1.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.1.1.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

I.1.1.3 Indicare se è stata prevista una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale **No**

I.1.1.3.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa: *Ente di ridotte dimensioni*

B.1 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE

I.1.2 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale **No**

I.1.2.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa o l'eventuale adozione di misure diverse dalla rotazione che producono effetti analoghi (cfr. Allegato 2 PNA 2019) *Ente di ridotte dimensioni*

B.2 ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

I.1.3 Indicare se nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO sono state predisposte le modalità organizzative più idonee a garantire la tempestiva adozione della Rotazione Straordinaria del Personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva. **No**

C. INCONFERIBILITA' - INCOMPATIBILITA' - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI - CONFLITTO D'INTERESSI

I.1.4 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione delle Misure in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali **Si**

I.1.4.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.4.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.4.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.4.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.4.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

I.1.12 Indicare se sono previste l'attivazione di procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neoassunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e collaboratori. **Si**

I.1.12.1 Indicare le modalità della programmazione della misura *

I.1.12.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **No**

I.1.12.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.12.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **No**

I.1.12.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

I.1.13 Indicare se sono previste procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse aggiornate dal personale o da consulenti e collaboratori al verificarsi di situazioni che determinano un mutamento di quanto precedentemente dichiarato. **Si**

I.1.4.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.13.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **No**

I.1.13.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.13.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **No**

I.1.13.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

D. WHISTLEBLOWING

I.1.5 Indicare se nel PTPCT, o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Whistleblowing" **Si**

I.1.5.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.5.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.5.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.5.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.5.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

E. FORMAZIONE

I.1.6 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Formazione" **Si**

I.1.6.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.6.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.6.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.6.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.6.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

F. TRASPARENZA

I.1.7 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Trasparenza" **Si**

I.1.7.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.7.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.7.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.7.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.7.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

G. DIVIETI POST-EMPLOYMENT - PANTOUFLAGE

I.1.8 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura e se nel programmare la misura si è tenuto conto delle indicazioni fornite nel PNA 2022 e nel modello operativo ivi descritto. **Si**

I.1.8.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.8.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **Si**

I.1.8.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.8.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **Si**

I.1.8.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

H. COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

I.1.9 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA" **No**

I.1.9.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa
Ente di ridotte dimensioni

I. PATTI DI INTEGRITA'

I.1.10 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione della misura "Patti di integrità" **No**

I.1.10.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa
Ente di ridotte dimensioni

L. RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSI PARTICOLARI

I.1.11 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata prevista la programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione di misure di regolazione dei rapporti con i portatori di interessi particolari **No**

M. Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

I.1.14 Indicare se è prevista la verifica periodica dei dati inseriti in AUSA * **Si**

I.1.14.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.14.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **No**

I.1.14.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.14.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **No**

I.1.14.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

N. TEMPI PROCEDIMENTALI

I.1.15 Indicare se è previsto il monitoraggio dei casi di mancato rispetto dei tempi procedurali. **Si**

I.1.15.1 Indicare le modalità della programmazione della misura

I.1.15.1.A. sono indicate le fasi/attività per la sua attuazione **No**

I.1.15.1.B. sono indicati i tempi di attuazione **No**

I.1.15.1.C. sono indicati i responsabili della sua attuazione **No**

I.1.15.1.D. sono indicati gli indicatori di monitoraggio **No**

I.1.16 Indicare se è previsto il monitoraggio e la verifica dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparati con i termini previsti dalla normativa vigente. **No**

I.1.16.2 Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa *Ente di ridotte dimensioni*

M. SEZIONE TRASPARENZA

M.1 Indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è presente la sezione riguardante la Trasparenza * **Si**

M.1.1 Indicare se nella sezione Trasparenza è stata descritta la procedura per l'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2 d.lgs. 33/2013) **Si**

M.1.2 Indicare se nella sezione Trasparenza sono indicati gli obblighi di pubblicazione **Si, ma solo alcuni**

M.1.2.A Indicare se, per ciascun obbligo, sono stati indicati

M.1.2.1 i tempi di pubblicazione **No, su nessuno**

M.1.2.2 i responsabili della pubblicazione **No, su nessuno**

M.1.3 Indicare se è stato previsto un monitoraggio (almeno semestrale) sulla pubblicazione dei dati **Si**

M.1.4 Indicare se è stata data evidenza all'interno della Sezione Trasparenza del PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, il monitoraggio sulla pubblicazione dei dati **No**

A. Codice di comportamento

A.1 Indicare se il codice di Comportamento è stato adottato **Si**

A.2 Indicare l'anno di adozione del Codice di Comportamento **2010**

A.3 Indicare se il Codice di Comportamento è stato aggiornato almeno una volta dopo la sua prima adozione* **Si**

A.4 Indicare se il codice di comportamento contiene esclusivamente le disposizioni del D.P.R. n. 62/2013* **No**

A.4.1 Indicare se il codice di comportamento contiene disposizioni ulteriori a quelle del D.P.R. n. 62/2013* **Si**

A.4.1.1 Indicare se le disposizioni ulteriori riguardano: *

A.4.1.1.1 Le caratteristiche specifiche dell'ente **No**

A.4.1.1.2 I comportamenti che derivano dal profilo di rischio specifico dell'ente, individuato a seguito della messa in atto del processo di gestione del rischio **No**

A.4.1.1.3 Altro (specificare) **No**

A.5 Indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del Codice di Comportamento adottato (Cfr. Â§7.3 della Delibera ANAC n. 177/ 2020) * **Si**

A.6 Indicare se sono state adottate misure che garantiscono l'attuazione del Codice di Comportamento adottato, tra cui* **Si**

A.6.1 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del codice (cfr. art. 15, co.5 e 5 bis DPR 62/20132 come modificato dal DPR 81/2023 circa la formazione del personale anche sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico) * **No**

A.6.2 Controlli e verifiche sull'attuazione del Codice di Comportamento **No**

A.7 Indicare se è stata approvata/inserita nel Codice di Comportamento una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale (Cfr. PNA 2019, Parte III, Â§ 1.4, pag 50 e Â§ 9 della Delibera ANAC n. 177/ 2020) **Si**

B. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Le domande relative alla misura ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento.

B.6 Indicare se l'ente, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e recentemente concluso) o in corso **No**

B.7 Indicare se, in presenza dei necessari presupposti, è stata realizzata la Rotazione Straordinaria del personale presso l'ente/amministrazione No, non è stato necessario

B.8 Indicare se sono stati adottati attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi, trasferimenti di sede, di dipendenti per i quali sia stato disposto il giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001 *
No, per assenza di rinvii a giudizio

C. Conflitto di interessi

C.1 Indicare se è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione delle misure in materia di inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013 o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata * **Si**

C.2 Indicare se è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione delle misure in materia di conferimento e autorizzazione (ex art. 53, co. 7 e 8, d.lgs. 165/2001) degli incarichi ai Dipendenti o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata * **Si**

C.3 Con riferimento alle misure su inconfiribilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nell'atto o regolamento adottato sono esplicitate le direttive per l'attribuzione degli incarichi e la verifica tempestiva di insussistenza di cause ostative * **Si**

C.4 Con riferimento alle misure su inconfiribilità: Indicare il numero di dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità pervenute nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame * **6**

C.4.1 Indicare, nell'amministrazione, a chi si applica la misura sull'inconfiribilità: *

C.4.1.1 Dirigenti **Si**

C.4.1.2 Funzionari **Si**

C.4.1.3 Altro(specificare) **No**

C.5 Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità * **Si**

C.5.1 Indicare il numero di verifiche effettuate * **3**

C.5.1.1 Indicare il numero di verifiche effettuate a seguito di segnalazioni pervenute * **0**

C.5.1.2 Indicare il numero totale di eventuali violazioni accertate * **0**

C.5.1.3 Indicare il numero di procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT * **0**

C.6 Con riferimento alle misure su incompatibilità: Indicare il numero di dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità pervenute nell'anno di riferimento del PTPC o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame * **6**

C.6.1 Indicare, nell'amministrazione, a chi si applica la misura sull'incompatibilità: *

C.6.1.1 Dirigenti **Si**

C.6.1.2 Funzionari **Si**

C.6.1.3 Altro(specificare) **Si**

C.6.1.3.1 Specificare * *Collaboratori esterni*

C.7 Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità * **Si**

C.7.1 Indicare il numero di verifiche effettuate * **3**

C.7.1.1 Indicare il numero di verifiche effettuate a seguito di segnalazioni pervenute * **0**

C.7.1.2 Indicare il numero totale di eventuali violazioni accertate * **0**

C.7.1.3 Indicare il numero di procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT * **0**

C.8 Con riferimento alle misure su inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, indicare se nel PTPCT, o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nell'atto o regolamento adottato sono esplicitate direttive per effettuare controlli sui precedenti penali * **Si**

C.9 Indicare se sono stati effettuati controlli sui precedenti penali nell'anno di riferimento del PTPC o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame * **No**

C.10 Con riferimento allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali di cui all'art.53 del d.lgs. 165/2001, indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati * **No**

C.11 Indicare se sono state disciplinate procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi (e i relativi aggiornamenti al verificarsi di situazioni che determinano un mutamento di quanto precedentemente dichiarato) rese dal personale e dai consulenti e collaboratori * **Si**

C.12 Indicare se nel corso dell'anno sono state rilevate ipotesi di conflitto di interessi. * **No**

D. WHISTLEBLOWING

D.1 Indicare se è stata adottata la procedura per l'adozione della misura "Whistleblowing" o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata **Si**

D.1.2 Indicare con quale modalità il segnalante può inoltrare la segnalazione:

D.1.2.1 Forma Scritta **Si**

D.1.2.2 Forma Orale **Si**

D.2 Indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi possono essere inoltrate le segnalazioni in forma scritta:

D.2.1 Documento cartaceo **Si**

D.2.2 Email e/o PEC **No**

D.2.3 Sistema informativo dedicato senza garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante (Opzione non prevista dalle norme) **No**

D.2.4 Sistema informativo dedicato con garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante (Opzione prevista dalle norme) **Si**

D.3 Indicare da quali soggetti possono pervenire le segnalazioni: *

D.3.1 Solo dipendenti pubblici * **No**

D.3.2 Gli altri soggetti individuati dal dlgs 24/2023 (art. 3) e specificati nelle LLGG ANAC 311/2023 * **Si**

E. Formazione

E.1 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT o dalla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata attuata la Formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza * **Si**

E.2 Indicare che tipo di formazione è stata erogata, nell'anno di riferimento, all'interno dell'ente e chi ha coinvolto *

E.2.1 Formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica e l'integrità

E.2.2 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Codice di Comportamento

E.2.3 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

E.2.4 Formazione tecnica/specialistica sulle modalità della messa in atto del processo di gestione del rischio

E.2.5 Formazione tecnica/specialistica sui processi/aree di rischio risultate a più elevata esposizione al rischio

E.2.6 Formazione nella materia della gestione del conflitto di interessi

- E.2.1 Formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica pubblica e l'integrità
 - E.2.1.1 Per le seguenti figure, indicare il numero medio di ore di formazione erogate
 - E.2.1.1.1 RPCT **5**
 - E.2.1.1.2 Staff del RPCT
 - E.2.1.1.3 Referenti
 - E.2.1.1.4 Dirigenti **5**
 - E.2.1.1.5 Funzionari **2**
 - E.2.1.1.6 Altri

- E.3 Indicare se la formazione è stata erogata tramite
 - E.3.1 Formazione frontale **No**
 - E.3.2 Laboratori con analisi di casi pratici / esercitazioni **No**
 - E.3.3 Formazione a distanza **Si**
 - E.3.4 Altro (specificare) **No**

E.4 Indicare se, per ogni corso di formazione, sono stati somministrati ai partecipanti presenti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento * **No**

E.5 Indicare se la formazione è stata erogata da soggetti interni o esterni * *Esterni*

- E.5.1 Indicare chi ha erogato la formazione
 - E.5.1.1 Formazione in house **No**
 - E.5.1.2 SNA **No**
 - E.5.1.3 Università **Si**
 - E.5.1.4 Altro soggetto pubblico (specificare) **Si**
 - E.5.1.5 Soggetto privato (specificare) **No**
 - E.5.1.6 Altro (specificare) **No**
 - E.5.1.4.1 Specificare altro soggetto pubblico *Regione Emilia-Romagna*

F. Trasparenza

F.1 Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati così come previsti nel PTPC o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO * **Si**

F.1.1 Indicare la periodicità * *Semestrale*

F.1.2.0 Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, Â§ 3 parte trasparenza) * **No**

F.1.2 Indicare se i monitoraggi hanno evidenziato irregolarità nella pubblicazione dei dati * **No**

F.2 Indicare se l'amministrazione ha realizzato l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" * **No**

F.2.1 Indicare le motivazioni

Le dimensioni dell'ente non giustificano l'acquisizione di un software dedicato all'informatizzazione verso il sito.

F.3 Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", traccia il numero delle visite * **No**

F.4 Indicare se è stata adottata e pubblicata sul sito la procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice" * **Si**

F.5 Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (cfr. art. 5, co. 1 dlgs 33/2013) * **No**

F.6 Indicare se è stata adottata e pubblicata sul sito la procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "generalizzato" (cfr. art. 5, co. 2 dlgs 33/2013) * **Si**

F.7 Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" * **No**

F.8 Indicare se è stato istituito il registro degli accessi * **Si**

F.8.1 Indicare se è stata rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze * **Si**

F.9 Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro (Pantouflage)

G.1 Indicare se è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione della misura "DIVIETI POST-EMPLOYMENT - PANTOUFLAGE" o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata **Si**

G.1.2 Indicare se sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura **No**

G.1.3 Indicare se sono state adottate misure per il rispetto del divieto di pantouflage quali, ad esempio, la previsione di obblighi in capo al personale cessato di informare l'amministrazione degli incarichi assunti nei tre anni successivi alla cessazione: **Si**

G.1.3.1 Indicare quali *Clausola nel documento di quiescenza*.

H. COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

Le domande relative alla misura COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

I. PATTI DI INTEGRITÀ

Le domande relative alla misura PATTI DI INTEGRITÀ non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

L. RAPPORTI CON PORTATORI DI INTERESSI PARTICOLARI

Le domande relative alla misura RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSI PARTICOLARI non appaiono in quanto in fase di programmazione è stato specificato che la misura non è stata già attuata o programmata per l'anno di riferimento

M. ATTUAZIONE DELLE MISURE GENERALI

M.1 Indicare se il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto): *

M.1.1A. Sulla qualità dei servizi * *Neutrale*

M.1.2B. Sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi) * *Neutrale*

M.1.3C. Sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure) * *Negativo*

M.1.4D. Sulla diffusione della cultura della legalità * *Neutrale*

M.1.5E. Sulle relazioni con i cittadini * *Neutrale*

M.1.6F. Altro (specificare) *Neutrale*

M.1.6.1 Specificare * *Non si rilevano altri effetti indiretti sull'attuazione delle misure generali.*

M.2 Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure Generali * **Si**

A. MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO

B. MISURE SPECIFICHE DI TRASPARENZA

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI TRASPARENZA

C. MISURE SPECIFICHE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

D. MISURE SPECIFICHE DI REGOLAMENTAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI REGOLAMENTAZIONE

E. MISURE SPECIFICHE DI SEMPLIFICAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI SEMPLIFICAZIONE

F. MISURE SPECIFICHE DI FORMAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI FORMAZIONE

G. MISURE SPECIFICHE DI ROTAZIONE

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI ROTAZIONE

H. MISURE SPECIFICHE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

I. ATTUAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Le domande di chiusura relative all'ATTUAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE non appaiono in quanto è necessario prima rispondere alle domande precedenti relative all'attuazione delle singole misure

A. SEGNALAZIONI RICEVUTE

A.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi * **No**

B. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

B.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi * **No**

C. DENUNCE

C.1 Indicare se, nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, vi sono state denunce, riguardanti eventi corruttivi, a carico di dipendenti dell'amministrazione * *Non sono pervenute notizie*

D. PROCEDIMENTI PENALI

D.1 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, l'amministrazione abbia avuto notizia da parte dei propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale. * *Non sono pervenute notizie*

D.3 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione * *Non sono pervenute notizie*

D.5 Indicare se, nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in esame, sono stati conclusi, con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione * *Non sono pervenute notizie*

E. SEGNALAZIONI DEL RPCT SUL PTPCT O SULLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO

E.1 Indicare il numero di segnalazioni effettuate dal RPCT all'OIV sulle disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO * **0**

E.2 Indicare il numero di segnalazioni effettuate dal RPCT all'Organo di Indirizzo Politico * **0**

E.3 Indicare se il PTPCT, o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni * **Si**

E.3.1 Indicare con quali amministrazioni si è collaborato per la elaborazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e precisare per quali profili la collaborazione si è realizzata Regione Emilia-Romagna

E.4 Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO * **No**

F.1 Indicare se la messa in atto del processo di gestione del rischio ha generato degli effetti: *

F.1.1 Sulla consapevolezza del fenomeno corruttivo * *è aumentata*

F.1.1.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti Legato ad analisi della materia e ad informazioni reperite riguardo al contesto corruttivo.

F.1.2 Sulla capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi * *è aumentata*

F.1.2.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti Maggiore attenzione nello svolgimento dei propri incarichi.

F.1.3 Sulla reputazione dell'ente * *è rimasta invariata*

F.1.3.1 Indicare le ragioni della risposta e i fattori che hanno determinato l'indicazione degli effetti Non ci sono informazioni.

F.2 Indicare lo stato di attuazione del PTPCT, o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, attraverso una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure in esso contenute* * *Sufficiente*

F.2.1 Indicare le ragioni della risposta ed i fattori che hanno determinato l'indicazione del livello, anche con riferimento ad eventuali aspetti critici, nonché le motivazioni dell'eventuale scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT o dalla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO * L'Ente è di ridotte dimensioni e gli obiettivi che si può permettere sono modesti. *La redazione grava sul sottorganico.*

F.3 Indicare, attraverso una valutazione sintetica, l'esercizio del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto alla messa in atto del processo di gestione del rischio * *Parzialmente idoneo*

F.3.1 Indicare le ragioni della risposta ed i fattori che hanno determinato l'indicazione del livello sia con riferimento agli eventuali punti di forza sia con riferimento ad eventuali aspetti critici * L'Ente è di ridotte dimensioni e gli obiettivi che si può permettere sono modesti. *La redazione grava sul sottorganico.*